

Rassegna Stampa

03-10-2016

NAZIONALE

STAMPA	03/10/2016	14	La raccolta fondi per i terremotati finiva ai truffatori <i>Redazione</i>	4
STAMPA	03/10/2016	14	Esplosione in un bar undici in ospedale Non si esclude l'atto doloso <i>R.m.</i>	5
TEMPO	03/10/2016	10	Francesco domani ad Amatrice = Papa Bergoglio ad Amatrice per San Francesco <i>Angela Bruni</i>	6
TEMPO	03/10/2016	14	Incidenti di montagna Due morti in Piemonte <i>Redazione</i>	7
meteoweb.eu	03/10/2016	1	- L&#039;uragano "Matthew" si prepara all&#039;impatto su Haiti, si temono gravissime inondazioni nella capitale Port-Au-Prince - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	8
meteoweb.eu	03/10/2016	1	- Calamità naturali: da Cnr e Tom Tom il servizio per accelerare i soccorsi - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	10
adnkronos.com	03/10/2016	1	Terremoto, scossa 3.4 nella notte tra Arquata e Accumoli <i>Redazione</i>	11
blitzquotidiano.it	03/10/2016	1	Terremoto Amatrice, sciacalli dei braccialetti: 29 euro beneficenza fantasma <i>Redazione</i>	12
blitzquotidiano.it	03/10/2016	1	Terremoto tra Accumoli e Arquata: magnitudo 3.4 <i>Redazione</i>	13
blitzquotidiano.it	03/10/2016	1	California, sismologi temono un forte terremoto in arrivo <i>Redazione</i>	14
ilgiorno.it	03/10/2016	1	Esplosione in un bar in via Regina Giovanna: "Un boato, sembrava un attentato" <i>Redazione</i>	15
ilgiorno.it	03/10/2016	1	Anziano scivola in montagna: interviene il Soccorso alpino <i>Redazione</i>	16
ilgiorno.it	03/10/2016	1	Meteo, in arrivo temporali e da martedì temperature in calo <i>Redazione</i>	17
ilmattino.it	03/10/2016	1	Chieti, muore schiacciato da pressa del frantoio Il Mattino <i>Redazione</i>	18
ilmattino.it	03/10/2016	1	Terremoto, Andrea Bocelli ad Amatrice - canter? I&#39;Ave Maria di Schubert - in memoria delle vittime del sisma Il Mattino <i>Redazione</i>	19
ilmattino.it	03/10/2016	1	Precipitano in una scarpata, - due morti sui monti in Piemonte Il Mattino <i>Redazione</i>	20
ilmattino.it	03/10/2016	1	Ragusa, pirata travolge e uccide un romeno e ne ferisce altri due Il Mattino <i>Redazione</i>	21
ilmattino.it	03/10/2016	1	Ragusa, pirata travolge - e uccide un romeno Il Mattino <i>Redazione</i>	22
ilmattino.it	03/10/2016	1	De Magistris guarda oltre la pioggia - ?A Napoli turisti 365 giorni all&#39;anno? Il Mattino <i>Redazione</i>	23
ilmattino.it	03/10/2016	1	Milano, esplosione - in un bar: 11 feriti Il Mattino <i>Redazione</i>	24
ilmattino.it	03/10/2016	1	Le lacrime di gioia del volontario che salva - una bimba di un mese dalle macerie Il Mattino <i>Redazione</i>	25
ilmattino.it	03/10/2016	1	Meteo, arriva l&#39;autunno e non fa sconti: le previsioni della prossima settimana Il Mattino <i>Redazione</i>	26
ilmattino.it	03/10/2016	1	Terremoto, scoperte due raccolte - fondi truffa: funzionavano cos? Il Mattino <i>Redazione</i>	27
liberoquotidiano.it	03/10/2016	1	Montagna: cadute in scarpata, due morti in Piemonte <i>Redazione</i>	28
liberoquotidiano.it	03/10/2016	1	Ai terremotati lo Stato offre meno che ai profughi <i>Redazione</i>	29
liberoquotidiano.it	03/10/2016	1	Terremoto, scossa 3.4 nella notte tra Arquata e Accumoli <i>Redazione</i>	31
liberoquotidiano.it	03/10/2016	1	Selvaggia Lucarelli, l'attacco senza precedenti: "il cotone nelle mutande", umilia Bettarini <i>Redazione</i>	32
repubblica.it	03/10/2016	1	Terremoto: la terra trema ancora, scossa piu' forte di 3.4 <i>Redazione</i>	33
today.it	03/10/2016	1	Meteo, è arrivato l&#039;autunno: le previsioni per i prossimi giorni <i>Redazione</i>	34

Rassegna Stampa

03-10-2016

corriere.it	03/10/2016	1	Escursionista muore sul Monte Toraggio <i>Redazione</i>	35
corriere.it	03/10/2016	1	Incidenti montagna,padre e figlia feriti <i>Redazione</i>	36
corriere.it	03/10/2016	1	de Magistris,Napoli sempre piena turisti <i>Redazione</i>	37
corriere.it	03/10/2016	1	Sisma magnitudo 3.4 tra Arquata-Accumoli <i>Redazione</i>	38
formiche.net	03/10/2016	1	Gli Stati Uniti non controllano i ribelli in Siria, e Mosca ci fa politica <i>Redazione</i>	39
ilgiornale.it	03/10/2016	1	Salta in aria bar del centro: 11 feriti, giallo sulle cause <i>Redazione</i>	42
ilgiornale.it	03/10/2016	1	Le nuove case di Amatrice più care di quelle all'Aquila <i>Redazione</i>	43
ilsecoloxix.it	03/10/2016	1	- Escursionista piemontese muore sul monte Toraggio <i>Redazione</i>	44
ilsecoloxix.it	03/10/2016	1	- Trovato nella notte un fungaiolo di Staglieno disperso a Caprile <i>Redazione</i>	45
ilsecoloxix.it	03/10/2016	1	- Anziana dispersa nei boschi, ancora senza esito le ricerche <i>Redazione</i>	46
ilsecoloxix.it	03/10/2016	1	- Chiusa per frana la strada che conduce al porto <i>Redazione</i>	47
lanotiziagiornale.it	03/10/2016	1	La terra torna a tremare nell'Italia centrale. Terremoto di magnitudo 3.4 a 6 km da Arquata del Tronto <i>Redazione</i>	48
lastampa.it	03/10/2016	1	Sentiero del Toraggio fatale, turista cade su una pietraia <i>Redazione</i>	49
lastampa.it	03/10/2016	1	Ingegnere di Villanova Mondov? precipita a muore in montagna <i>Redazione</i>	50
lastampa.it	03/10/2016	1	Ore otto, riparte la pulizia del Po: Ma le gare sul fiume si svolgeranno regolarmente <i>Redazione</i>	51
lastampa.it	03/10/2016	1	La terra trema ancora nelle zone terremotate <i>Redazione</i>	52
lastampa.it	03/10/2016	1	Esplosione in un bar a Milano, 11 feriti <i>Redazione</i>	53
lastampa.it	03/10/2016	1	Cacciatore precipita in un dirupo e muore <i>Redazione</i>	54
lospiffero.com	03/10/2016	1	- Incidenti montagna: morto cercatore funghi in Val Soana? - <i>Redazione</i>	55
lospiffero.com	03/10/2016	1	- Torino, in fiamme deposito discoteca Valentino? - <i>Redazione</i>	56
online-news.it	03/10/2016	1	Sperperi di parole e di denaro (pubblico) <i>Redazione</i>	57
protezionecivile.gov.it	03/10/2016	1	Dettaglio News Dipartimento Protezione Civile <i>Redazione</i>	59
rainews.it	03/10/2016	1	Uragano `Matthew` minaccia i Caraibi <i>Redazione</i>	60
rainews.it	03/10/2016	1	Sisma, GdF scopre due false raccolte <i>Redazione</i>	61
rainews.it	03/10/2016	1	Meteo: primo assaggio d'autunno, arrivano i temporali e calano le temperature <i>Redazione</i>	62
rainews.it	03/10/2016	1	Nuovo sisma di 3.4 tra Arcuata,Accumoli <i>Redazione</i>	63
rainews.it	03/10/2016	1	Nuovo sisma di 3.4 tra Arquata,Accumoli <i>Redazione</i>	64
rainews.it	03/10/2016	1	Milano, esplosione in un bar nella notte, 11 feriti. Una testimone: ho pensato a una bomba <i>Redazione</i>	65
statoquotidiano.it	03/10/2016	1	Maltempo in Puglia, allerta Protezione Civile <i>Redazione</i>	66
televideo.rai.it	03/10/2016	1	PER CADUTE IN PIEMONTE <i>Redazione</i>	67
televideo.rai.it	03/10/2016	1	SISMA, GDF SCOPRE DUE FALSE RACCOLTE <i>Redazione</i>	68
televideo.rai.it	03/10/2016	1	PER CADUTE IN PIEMONTE <i>Redazione</i>	69

Rassegna Stampa

03-10-2016

vigilfuoco.it	03/10/2016	1	Reggio Emilia, soccorso un anziano fungaiolo smarritosi sull' Appennino <i>Redazione</i>	70
vigilfuoco.it	03/10/2016	1	Crotone, incendio locale a Isola Capo Rizzuto <i>Redazione</i>	71
agi.it	03/10/2016	1	Uragano Matthew verso Haiti e Giamaica, cresce la paura <i>Redazione</i>	72
agi.it	03/10/2016	1	Uragano Matthew verso Haiti e Giamaica, evacuata Guantanamo <i>Redazione</i>	73
dire.it	03/10/2016	1	Italia-San Marino, Capitani reggenti: Bene rapporto rinnovato <i>Redazione</i>	74
gazzettadelsud.it	03/10/2016	1	Tragico volo nel burrone, muoiono marito e moglie <i>Redazione</i>	75
panorama.it	03/10/2016	1	La Giornata della Memoria delle vittime dell'immigrazione: il 3 ottobre per non dimenticare <i>Redazione</i>	76

RIETI

La raccolta fondi per i terremotati finiva ai truffatori

[Redazione]

RIETI yw RI ÅÔÉ Due false raccolte di fondi a favore delle popolazioni colpite dal sisma di Amatrice: quelle scoperte dalla Finanza di Rieti erano infatti vere truffe. Nel primo caso, un'azienda realizzava vendite promozionali online di braccialetti, pubblicizzando l'iniziativa con l'utilizzo della dicitura per Amatrice, dello stemma e dei colori del Comune di Amatrice e riportando la scritta: Dona l'intero incasso utile delle vendite di settembre a favore della città di Amatrice colpita dal recente terremoto. I braccialetti venivano ceduti al prezzo di 29 euro l'uno, più 6 euro di spedizione. Il ricavato, secondo le promesse, doveva essere devoluto ai terremotati, ma le indagini hanno accertato che la società non aveva mai ottenuto alcuna autorizzazione all'uso e allo sfruttamento commerciale di stemma, denominazione e colori del Comune di Amatrice. Nel secondo caso le fiamme gialle hanno indagato su alcuni bollettini precompilati inviati a casa di molti cittadini con indicato un conto corrente postale e una lettera che prometteva la ricostruzione di un asilo ad Amatrice. Anche in questo la Finanza ha riscontrato che era un'altra falsa promozione: nessuna richiesta era arrivata al Comune di Amatrice. -tit_org-

Esplosione in un bar undici in ospedale Non si esclude l'atto doloso

[R.m.]

MILANO Esplosione in un bar undici in ospedale Non si esclude atto doloso MILANO Saranno i vigili del fuoco a stabilire cosa è successo l'altra notte a Milano, quando una forte esplosione ha distrutto in una zona centrale il bar I cinque gradini e provocato un incendio nella palazzina soprastante. Evacuate 22 persone, 11 portate in ospedale per intossicazione da fumo e leggere ustioni tra loro un ragazzino di 13 anni - ma nessuna in gravi condizioni. Sul muro sono rimasti i segni delle fiammate. La saracinesca è divelta e transennata dopo che i magistrati hanno messo i sigilli e disposto il sequestro. Non si sentiva né odore di gas né c'erano tracce di liquido infiammabile, dicevano nella notte i vigili del fuoco, arrivati in forze in viale Regina Giovanna. Ma è sicuro che l'esplosione evacuati La metà è in ospedale per intossicazioni e leggere ustioni I danni Devastato il bar I cinque gradini, nei pressi di Porta Venezia sia avvenuta all'interno del bar ora completamente distrutto visto che la saracinesca è piegata verso l'esterno dalla onda d'urto. Alcuni testimoni giurano di aver visto tre persone nel cortile dello stabile, poco prima dell'esplosione, quando il bar era ormai chiuso. Ho sentito una forte esplosione e sono scesa in strada. Alle finestre c'era gente che urlava perché per le fiamme non riusciva ad uscire di casa. Per strada c'era gente come di giorno e molti mezzi della polizia e dei vigili del fuoco, racconta una degli abitanti dello stabile evacuato e dichiarato agibile solo dopo qualche ora. Il bar era poco frequentato, dicono tutti. Da anni passava di proprietà in proprietà e recentemente era stato appena ristrutturato. Non risulta che i titolari abbiano ricevuto minacce dal racket del pizzo ma è l'ipotesi su cui più stanno lavorando gli investigatori. I magistrati oltre al sequestro della struttura hanno acquisito anche i libri contabili della società per verificare se c'erano stati prestiti o risultino altre anomalie contabili. Cosa di cui sono già convinti i vicini che tirano le loro conclusioni, come fa un pensionato svegliato nel cuore della notte: Ho provato uno spavento pazzesco. La saracinesca è sventrata verso l'esterno, un classico di ogni esplosione. Non vorrei fosse stato un ordigno, un avvertimento. Il bar era appena stato rimesso a nuovo ma dentro non c'era mai nessuno. [R. M.] -tit_org- Esplosione in un bar undici in ospedale Non si esclude atto doloso

Il pontefice nelle zone terremotate Rieti In serata la Partita del Cuore della Nazionale Cantanti. Apre la kermesse il tenore Andrea Bocelli Francesco domani ad Amatrice = Papa Bergoglio ad Amatrice per San Francesco

Conferma (ufficiosa) della visita di domani del Santo Padre nelle zone del sisma

[Angela Bruni]

Il pontefice nelle zone terremotate Francesco domani ad Amatrice Contenne ufficiose arrivano sul viaggio che papa Francesco dovrebbe fare domani, in occasione di San Francesco, nelle zone colpite dal terremoto del 24 agosto scorso. Bruni - a pagina 10 Rieti In serata la Partita del Cuore della Nazionale Cantanti. Apre la kermesse il tenore Andrea Bocelli Papa Bergoglio ad Amatrice per San Francesco Conferma (ufficiosa) della visita di domani del Santo Padre nelle zone del sisma Angela Bruni Sarà un giorno speciale quello dedicato a San Francesco per le zone terremotate. Seppure non confermata ufficialmente dalla Santa Sede, indiscrezioni danno per certa la visita del Papa ad Amatrice proprio domani, nel giorno del Santo di cui Bergoglio ha scelto il nome al soglio pontificio. Una visita promessa già dal quel tragico 24 agosto ma che, per motivi di sicurezza, è stata posticipata di volta in volta. Un messaggio di forza e di coraggio atteso dalla popolazione duramente colpita da quel drammatico evento in cui sono rimaste uccise 297 persone, e che si appresta a vivere un inverno durissimo. Attualmente sono scese a 1572 le persone assistite nei campi e nelle strutture allestite allo scopo o presso gli alberghi. In particolare, nella Regione Lazio - riferisce una nota della Protezione civile - sono assistite 322 persone, in 453 trovano alloggio nelle Marche, mentre in Umbria gli assistiti sono 225. Mentre sono 93 le persone ospitate in residenze sanitarie assistenziali delle quattro regioni colpite dal sisma del 24 agosto. Una ferita aperta alla quale tuttavia si è risposto con tempestività da parte della cittadinanza, al punto che dopo appena due giorni si sono dovute bloccare le donazioni di cibo e vestiti, delle istituzioni, presenti sin da subito a partire dalla protezione civile, le forze dell'ordine, i presidi sanitari. Tanta solidarietà, che sempre martedì sera troverà voce nella Partita del Cuore organizzata a Rieti dall'Associazione Nazionale Italiana Cantanti e dall'Associazione Io ci Sono. Ad aprire la kermesse Andrea Bocelli. È partita intanto ieri dal Comune di Amatrice la campagna "Adotta un'opera". In questa fase di programmazione dell'oggi, del domani e del dopodomani, il Comune, in accordo con lo Stato e con la Regione, sta valutando le necessità per far ripartire il territorio spiega in una nota il Comune amatriciano - riavviare le attività commerciali, sostenere gli agricoltori, ricreare spazi di aggregazione sociale e culturale, sviluppare attività per il turismo montano ed enogastronomico e tutto ciò che consenta di guardare al futuro di Amatrice in un'ottica di ripresa e sviluppo. L'elenco di tutte le opere individuate in questa prima fase è disponibile a questo link: <http://www.comune.amatrice.rieti.it/avvisi/Elenco%20opere.pdf>. Si tratta di opere che fanno parte di un'attenta pianificazione urbanistica, che avrà tempi di esecuzione inscindibilmente legati alla definizione del dettaglio e all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie. Ripartire insomma non solo di può ma si deve. Andrea Bocelli Il cantante parteciperà all'evento di beneficenza IftJ Sergio Pirozzi Il sindaco di Amatrice ha lanciato la campagna Adotta un'opera -tit_org- Francesco domani ad Amatrice - Papa Bergoglio ad Amatrice per San Francesco

Torino

Incidenti di montagna Due morti in Piemonte

[Redazione]

Torino TORINO Due morti in Piemonte, in due diversi incidenti in montagna. Lo riferisce il Soccorso alpino e speleologico piemontese, i cui tecnici sono intervenuti tra la notte scorsa e la mattinata di ieri per recuperare le due vittime precipitate in zone boschive della Val Maira e della Val Soana. A San Michele di Frazzo, in provincia di Cuneo, nella serata di sabato un gruppo di cacciatori ha denunciato il mancato rientro di un proprio compagno. Nel corso della notte la salma di A. E., nato nel 1962 in Albania e residente a Dronero, è stata individuata al fondo di una scarpata e recuperata. A Ingria, in provincia di Torino, a perdere la vita è stato un ragazzo precipitato in una scarpata. I tecnici sono riusciti a raggiungere il corpo di A. C., del '94, che, a causa di una caduta di oltre 100 metri su terreno roccioso e boschivo, è deceduto sul colpo. -tit_org-

- L'uragano "Matthew" si prepara all'impatto su Haiti, si temono gravissime inondazioni nella capitale Port-Au-Prince - Meteo Web - - - -

[Redazione]

L'uragano Matthew si prepara all'impatto su Haiti, si temono gravissime inondazioni nella capitale Port-Au-Prince. L'uragano "Matthew" si avvicina sempre più ad Haiti, dalla prossima serata venti molto forti e piogge torrenziali investiranno l'isola. A cura di Daniele Ingemi 3 ottobre 2016 - 07:50 [matt-modis-oct1-640x460]. La tempesta in azione sul basso mar dei Caraibi. L'uragano Matthew continua a fare paura sul settore più meridionale del mar Caraibi. Nonostante nelle ultime ore la tempesta si sia un po' indebolita, arrivando quasi ad essere declassata a uragano di 3^a categoria della scala Saffir-Simpson, continua a rappresentare una seria minaccia per le coste orientali della Giamaica, Haiti e la parte est di Cuba, dove nei prossimi giorni si attende l'impatto del ciclone tropicale, con il suo carico di pioggia torrenziale e venti ciclonici particolarmente potente, che raggiungono velocità medie sostenute di oltre i 220 km/h nel raggio di poco più di 50 km dall'occhio centrale. Insomma Matthew rimane un vero e proprio mostro che rischia di causare danni veramente ingenti sulle Grandi Antille, soprattutto fra Haiti e il settore più orientale di Cuba che faranno i conti con l'arrivo del quadrante nord dell'uragano, quello più pericoloso, lì dove si annidano i venti più violenti e le precipitazioni più intense. Dalle analisi delle ultime ore emerge molto chiaramente che la grande tempesta, seppur molto lentamente, sta perdendo un po' di forza. Questo lento indebolimento è prodotto fondamentalmente sia dal ciclo di sostituzione dell'occhio, che dall'afflusso da ovest di aria un po' più secca nella media troposfera che cercherà di inserirsi all'interno del nucleo centrale della grande tempesta. Non per caso nelle ultime ore sul quadrante occidentale di Matthew si è verificato, come era da aspettarsi, un temporaneo rallentamento della convezione per l'arrivo in quota di infiltrazioni di aria più secca in quota, sospinta dal sostenuto wind shear nell'area di azione di Matthew. [matt-matthew-rainbow-1345Z-9.30.16](#) La presenza di questo flusso di aria più secca in quota potrebbe portare ad un declassamento dell'uragano, dalla 4^a alla 3^a categoria Saffir-Simpson entro la giornata di domani, riducendone sensibilmente l'intensità. Ma nonostante l'indebolimento Matthew mantenendo lo status di uragano di 3^a categoria. Matthew inoltre rallentando notevolmente il suo movimento verso nord-ovest potrebbe subire un altro indebolimento prima di riuscire ad impattare con il proprio quadrante più settentrionale le coste meridionali di Haiti e la parte orientale della Giamaica, per un fenomeno, denominato upwelling, si ottiene quando il ciclone tropicale ha un andamento molto lento (inferiore alle 4-5 miglia/orarie) e rimane pressoché semi/stazionario sopra un tratto di oceano, per oltre le 24-36 ore. In genere quando un ciclone rimane quasi stazionario sopra lo stesso tratto di mare rischia di subire un indebolimento. Questo perché i fortissimi venti di superficie prodotti dalla tempesta generano un consistente moto ondoso che agita la superficie dell'oceano, determinando l'upwelling. L'upwelling, di conseguenza, ha l'effetto di raffreddare la temperatura della superficie del mare su una superficie vasta anche più di 200-300 miglia. La tempesta in azione sul basso mar dei Caraibi. La tempesta in azione sul basso mar dei Caraibi. Tale raffreddamento delle acque oceaniche (SST) su cui insiste il ciclone tropicale può essere anche considerevole, facendo calare i valori termici sotto l'indispensabile soglia dei +28,5 C, e determinando il rapido indebolimento del profondo sistema depressionario tropicale. Molti uragani e tifoni che sono rimasti semi/stazionari sopra lo stesso tratto di mare si sono indeboliti e poi dissipati completamente. Tale fenomeno sembra che si stia verificando pure con Matthew, specialmente ora che il ciclone tropicale muove a piccoli passi verso nord-ovest, scorrendo quindi su acque superficiali appena raffreddate dall'imponente moto ondoso sollevato dalle violente tempeste di vento, dai quadranti orientali, attive sul bordo nord della tempesta. [at201614](#) Ma la brutta notizia è che Matthew già dalla mattinata odierna subirà un'altra virata verso nord-ovest e nord/nord-ovest, venendo risucchiato verso nord dal passaggio di una circolazione depressionaria extratropicale di passaggio sugli USA centro-orientali. Il ramo ascendente di questa ondulazione ciclonica in discesa dagli States aspirerà il ciclone tropicale verso

nord, spingendolo in direzione delle coste sud-occidentali di Haiti entro la prossimanotte, e la parte orientale di Cuba entro martedì sera. Con molta probabilità il nucleo centrale di Matthew riuscirà a transitare molto vicino alle coste sud-occidentali di Haiti, mantenendo lo status di uragano di 3^a categoria Saffir-Simpson. L'avvicinamento dell'uragano sarà accompagnato da un notevole rinforzo della ventilazione, da NE sulle coste orientali della Giamaica, e da E-NE ed Est su Haiti, con forti raffiche di caduta sulle coste occidentali dello stato caraibico, in discesa dalle vallate che dall'entroterra dell'isola di Hispaniola degradano in direzione del mar dei Caraibi. Entro la prossima notte le tempeste di vento più violente dovrebbero interessare le coste sud-occidentali haitiane, in particolare l'area di Les Cayes che trovandosi alla distanza minima dall'occhio rischia di essere spazzata da venti da Est ed E-NE anche violenti, aventi intensità di uragano, e quindi in grado di causare notevoli danni, sia alle strutture che alla vegetazione locale.

Matthew 06 Nel momento in cui il bordo settentrionale dell'uragano comincerà ad interagire con le alte montagne che caratterizzano l'entroterra dell'isola di Hispaniola la circolazione depressionaria dovrebbe cominciare ad indebolirsi, perdendo buona parte della sua forza molto rapidamente. In queste condizioni l'attrito esercitato dalla terra ferma, e la presenza di catene montuose e ostacoli orografici, arresta il processo di autoalimentazione che tiene in vita la tempesta, allontanandola dalla principale fonte di energia che è appunto la calda superficie del mare.

Matthew - carirubana Ma anche se perderà forza, venendo declassato ad uragano di 2^a categoria, all'interno del nucleo centrale di Matthew enorme quantitativo di vapore acqueo tropicale, risucchiato precedentemente dal suo passaggio sopra le calde acque superficiali del mar dei Caraibi, produrrà precipitazioni molto forti, di carattere torrenziale, che colpiranno le coste orientali della Giamaica, e soprattutto la parte meridionale di Haiti, dove il territorio accidentato, con ampi declivi privi di vegetazione, potrebbe causare piogge di carattere torrenziale, con tanto di possibili flash floods, frane e smottamenti, con conseguenza davvero pericolose se si pensa anche all'alta densità di popolazione presente su queste isole.

haiti2_slideshow La stessa area attorno la capitale Port-Au-Prince, già semi-distrutta dal forte terremoto di magnitudo 7.0 Richter occorso il 12 Gennaio 2010, in caso di piogge di carattere torrenziale, con accumuli che potrebbero ammontare ad oltre 400-500 mm sulle aree montuose più interne, potrebbe essere interessata da gravi eventi alluvionali che potrebbero causare ingentissimi danni.

191139 Dopo aver interessato Haiti Matthew, indebolito probabilmente alla 2^a categoria, proseguirà la sua corsa verso nord, arrivando ad impattare sulla parte orientale di Cuba, dove arriveranno venti davvero forti, dai quadranti orientali, che verranno accompagnati da forti rovesci di pioggia. Per quanto riguarda Cuba allerta uragano dovrebbe interessare solo le province più orientali come Camagüey, Las Tunas, Granma, Holguín, Santiago di Cuba e Guantánamo, dove è ubicata la famosa base navale della Marina Militare statunitense.

Matthew 04 Subito dopo aver lasciato Cuba Matthew scivolerà nuovamente in mare, muovendosi in direzione delle Bahamas nella giornata di mercoledì. La presenza di acque superficiali molto calde, con valori sui +30 C, potrebbe favorire una nuova intensificazione poco prima del suo transito sulle Bahamas.

- Calamità naturali: da Cnr e Tom Tom il servizio per accelerare i soccorsi - Meteo Web - - - -

-

[Redazione]

Calamità naturali: da Cnr e Tom Tom il servizio per accelerare i soccorsi Il sistema si basa sull'abbinamento di un servizio di Tom Tom in fase di sperimentazione e sui sistemi di condivisione dei Big Data del Cnr. A cura di Filomena Fotia 2 ottobre 2016 - 16:17 [Terremoto-la-citt] La Presse/Stefano Costantino Il Cnr e la Tom Tom stanno sperimentando un nuovo servizio che consente ai Vigili del Fuoco e alle forze dell'ordine di trovare la via migliore per raggiungere nel minor tempo possibile i luoghi dove si sono verificate catastrofi naturali. Il sistema si basa sull'abbinamento di un servizio di TomTom in fase di sperimentazione e sui sistemi di condivisione dei Big Data del Cnr. Tom Tom ha già un servizio che si chiama Live Traffic che consente di avere informazioni sul traffico rispetto al proprio navigatore Gps ma questo nuovo servizio va ben oltre e consente di consolidare su una mappa i dati, anonimi, provenienti da cellulari e navigatori Gps su un'intera area, permettendo di vedere i flussi in un determinato luogo e di dare allarme quando ci sono forti rallentamenti o interruzioni, indicando anche percorsi alternativi alle squadre di soccorso. Rilevando anche i dati dell'accelerometro degli smartphone, è in grado di capire se la strada percorsa è o meno dissestata, ha dichiarato all'ANSA il direttore del Laboratorio GeoSDI del Cnr, Dimitri Dello Buono.

Terremoto, scossa 3.4 nella notte tra Arquata e Accumoli

[Redazione]

Pubblicato il: 03/10/2016 07:40 Non accenna a diminuire lo sciame sismico nelle province di Ascoli Piceno e Rieti, dopo il violento terremoto dello scorso 24 agosto. Una scossa di magnitudo 3.4 è stata registrata nella notte, all'1.47. Secondo l'Ingv, Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, il sisma è avvenuto a una profondità di 9 km con epicentro a 6 km da Arquata del Tronto (Ascoli Piceno) e 11 da Accumoli (Rieti). [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Terremoto Amatrice, sciacalli dei braccialetti: 29 euro beneficenza fantasma

[Redazione]

Pubblicato il 2 ottobre 2016 16:40 | Ultimo aggiornamento: 2 ottobre 2016 16:40[ac]di Spartaco FerrettiGuarda la versione ingrandita di Terremoto Amatrice, sciacalli deibraccialetti: 29 euro beneficenza fantasma[INS::INS]AMATRICEera anche la scritta Per Amatrice. E quei braccialetti costavanoagli ignari compratori ben 35 euro. Ventinove di beneficenza e sei di spedizione. Solo che quei 29 euro ad Amatrice non arrivavano. Così come nonarrivavano al centro devastato dal terremoto del 24 agosto neppure le donazioni su un modello precompilato inviato a casa di molti italiani con tanto di plico che esortava ad aiutare i terremotati. La Guardia di Finanza di Rieti ha individuato due false raccolte di fondi a favore delle popolazioni colpite dal sisma di Amatrice che in realtà erano delle vere e proprie truffe. Nel primo caso, un'azienda realizzava delle vendite promozionali online di braccialetti, pubblicizzando l'iniziativa con l'utilizzo della locuzione per Amatrice, dello stemma e dei colori del Comune di Amatrice e riportando la dicitura: donazione intero incasso utile delle vendite di settembre a favore della città di Amatrice colpita dal recente terremoto. I braccialetti venivano ceduti al prezzo di 29 euro cadauno, più 6 euro di spedizione. Il ricavato, secondo le promesse, doveva essere devoluto ai terremotati, ma le indagini hanno accertato che la società non aveva mai ottenuto alcuna autorizzazione all'uso e sfruttamento commerciale dello stemma, della denominazione e dei colori del Comune di Amatrice. Nel secondo caso le fiamme gialle hanno indagato su alcuni bollettini precompilati inviati a casa di numerosi cittadini con indicato un conto corrente postale e una lettera che prometteva la ricostruzione di un asilo ad Amatrice. Anche in questo la finanza ha riscontrato che si trattava di un'altra falsa promozione in quanto nessuna richiesta era pervenuta al Comune di Amatrice.

Terremoto tra Accumoli e Arquata: magnitudo 3.4

[Redazione]

Pubblicato il 3 ottobre 2016 08:12 | Ultimo aggiornamento: 3 ottobre 2016 08:12[ac]di Lorenzo MutiGuarda la versione ingrandita di Terremoto tra Accumoli e Arquata: magnitudo3.4[INS::INS]ROMA Una scossa di terremoto di magnitudo 3.4 è stata registrata all 1:47 del mattino di lunedì 3 ottobre tra Marche, Lazio e Umbria. Secondo i rilevamenti dell Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 9 km di profondità ed epicentro 6 km da Arquata del Tronto (Ascoli Piceno) e 11 da Accumoli (Rieti) e Norcia (Perugia). Nelle ore precedenti erano state registrate una scossa di magnitudo 2.5 all 1:00 vicino Norcia e una di magnitudo 2,7 alle 23:25 di ieri vicino Arquata. Non si hanno al momento segnalazioni di nuovi crolli nella zona, colpita il 24 agosto scorso da un devastante terremoto di magnitudo 6. I comuni più vicini all epicentro del sisma, fonte Ingv: Comune Provincia Distanza (km) Popolazione Arquata del Tronto AP 6 1287 Montegallo AP 10 573 Accumoli RI 11 653 Norcia PG 11 4915 Castelsantangelo sul Nera MC 13 310 Montemonaco AP 15 635 Acquasanta Terme AP 15 3050 Amatrice RI 18 2646 Preci PG 19 757 Ussita MC 19 420 Montefortino FM 19 1214 Cascia PG 19 3248 Visso MC 20 1180 Cittareale RI 20 470

California, sismologi temono un forte terremoto in arrivo

[Redazione]

Pubblicato il 3 ottobre 2016 08:51 | Ultimo aggiornamento: 3 ottobre 2016 08:51[ac]di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di California, sismologi temono un forte terremoto in arrivo (foto Ansa) (foto Ansa)[INS::INS]LOS ANGELES, 3 OTT A breve un terremoto, dicono gli esperti, potrebbe colpire la California. Infatti i sismologi si sono spinti a prevedere le chance sono comunque bassissime, intorno all'1% la possibilità di un sisma di magnitudine fino a 7 entro il 4 ottobre che potrebbe colpire la parte meridionale dello Stato, inclusa Los Angeles, San Diego e San Bernardino. Da lunedì si sono state registrate per oltre 24 ore 140 piccole scosse sotto il cosiddetto Salton Sea, un lago a nord di San Diego, localizzato nella zona sismica di Brawley, una delle più prolifiche fonti di scosse secondo il sismologo Lucy Jones dell'Istituto geologico Usa (Usgs) ricordando che è pericolosamente vicina alla Faglia di Sant'Andrea.

Esplosione in un bar in via Regina Giovanna: "Un boato, sembrava un attentato"

[Redazione]

Milano, 3 ottobre 2016 - Un'esplosione, una colonna di fumo nera, la gente chesi ritrova per strada nel panico in piena notte. Non è stato un attentato terroristico, però la paura è stata inevitabile in viale Regina Giovanna, laterale di corso Buenos Aires. Un ordigno - è ipotesi per ora più accreditata, anche se gli inquirenti non escludono nessuna pista - ha distrutto il lounge bar I Cinque gradini al piano terra di una palazzina di sette piani. Lo scoppio ha fatto finire in ospedale, fortunatamente non in gravi condizioni, undici persone tra cui anche un ragazzino di 13 anni, per aver respirato fumo o per lievi ustioni. La maggior parte dimessi ieri mattina stessa. Non sembra ci siano dubbi sulla natura dolosa dell'episodio. Nel locale, chiuso al momento dell'esplosione, avvenuta intorno all'1.40, gli inquirenti non hanno avvertito puzza di gas, né hanno trovato tracce di liquido infiammabile. Unica certezza, al momento, è che l'esplosione è avvenuta all'interno poiché la saracinesca è stata trovata divelta verso l'esterno. La polizia, avvertita dai vigili del fuoco, quando è arrivata sul posto ha visto solo fiamme basse, subito spente dai pompieri, e fumo. Immediatamente sono stati fatti evacuare i 22 condomini presenti a quell'ora, undici dei quali trasportati nei vari ospedali milanesi. Nelle ore successive i tecnici hanno potuto escludere danni strutturali all'edificio, nel quale, dunque, già ieri in mattinata sono potuti rientrare tutti gli inquilini. Ai piedi, un locale distrutto. Tapparelle saltate via, detriti schizzati dall'alto lato della strada, oltre i binari del tram, per la violenza dell'esplosione. Vetri in frantumi, vasi di piante sbriciolati. Facciata nera. È quel che rimane dopo lo scoppio: Una scena che mai ci saremmo aspettati di vedere. Siamo spaventati, sussurravano residenti e passanti ieri mattina. Resta da capire, ovviamente, cosa sia successo. Gli uomini della Squadra mobile, coordinati dal pm Daniela Bartolucci che ha aperto un'inchiesta per incendio doloso, stanno indagando in questi primi momenti verso ogni direzione. Segni di scasso sarebbero stati riscontrati sulla serratura del cancello corrispondente all'ingresso di un cortile sul retro del palazzo. Segni pure sul portone d'ingresso dello stabile attiguo. Un testimone avrebbe visto tre persone allontanarsi: non è chiaro se fossero lì perché coinvolte nello scoppio o perché, spaventate dall'esplosione, abbiano cercato di spostarsi il più in fretta possibile. Il bar è stato rilevato meno di due anni fa da due soci, un 80enne e un 40enne. Il primo risulterebbe aver firmato cambiali non pagate, negli ultimi anni, per un valore di 170 mila euro. Il locale, poi, risulta messo in affitto con un annuncio comparso su un sito web di settore e aggiornato ieri per l'ultima volta. Ristrutturato recentemente, realizzato ed ideale per eventi. Sul sito internet del locale si valorizza anche la componente culturale del luogo, che talvolta ospitava piccole mostre ed esibizioni di grafici, pittori e fotografi. Una foto scattata dagli abitanti durante le operazioni di soccorso in strada in piena notte. Una foto scattata dagli abitanti durante le operazioni di soccorso in strada in piena notte. **MARIO CONSANI E MARIANNA VAZZANA**

Anziano scivola in montagna: interviene il Soccorso alpino

[Redazione]

Bergamo, 2 ottobre 2016 - Incidente in montagna nella zona del Monte Parè. Un uomo di 77 anni di Clusone, uscito per un'escursione, è stato soccorso dalla delegazione orobica del Cnsas lombardo. L'anziano è scivolato e si è procurato un trauma a un ginocchio. Non riusciva a proseguire e inoltre la visibilità, a causa della presenza di nebbia, era limitata a una ventina di metri. L'uomo è stato stabilizzato, trasportato per un tratto con la barella portantina, poi trasferito all'ospedale di Piario.

Meteo, in arrivo temporali e da martedì temperature in calo

[Redazione]

Milano, 2 ottobre 2016 - Si comincia con la pioggia e poi arriva il freddo. Insomma, sembra proprio che adesso sia il momento dell'autunno. La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia ha emesso unacomunicazione di ordinaria criticita' (codice giallo) per rischio temporaliforti e vento forte a partire dalle 20 di oggi, domenica 2 ottobre, e finoalla mattinata di domani, lunedì 3. Si segnala rischio temporali forti nellezone dell'(Alta Pianura centrale, province Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova,ma anche Bassa pianura orientale, province Cremona e Mantova. Il rischio pervento forte e' segnalato per le zone della Valchiavennae in provincia Sondrio,sui Laghi e Prealpi varesine, sul Lario e Prealpi occidentali, province Como eLecco.Poi, secondo gli esperti di Meteo.it, da martedì venti freddi inizieranno aspirare da Nord-Est e le temperature caleranno gradualmente. In media siregistrerà un abbassamento di 6-8 gradi. Al Nord le massime scenderanno sotto iventi gradi e le minime sotto i dieci.

Montagna: cadute in scarpata, due morti in Piemonte

[Redazione]

(AGI) - Torino, 2 ott. - Due persone sono morte nel weekend nei boschi piemontesi. La prima vittima e' un cacciatore albanese di 54 anni, residente a Dronero, nel Cuneese. L'uomo, durante una battuta di caccia, e' precipitato da una scarpata morendo sul colpo. La salma e' stata recuperata dagli uomini del Soccorso alpino piemontese. Gli stessi soccorritori sono intervenuti stamattina a Ingria, nel Torinese, per recuperare il corpo senza di vita di un ragazzo di 22 anni. Il giovane, residente a Fiorano Canavese, si trovava in altura con degli amici quando e' caduto da una scarpata, morendo dopo un volo di centrometri fra rocce e alberi. (AGI) Rap

Ai terremotati lo Stato offre meno che ai profughi

[Redazione]

Al momento accordo non è. Entro fine settimana la protezione civile avrebbe voluto iniziare a smantellare le tendopoli marchigiane, quella sulla Salari dove sono accolti gli sfollati di Pescara del Tronto e quella di Arquata nella piana subito sotto il paese sventrato dal terremoto. Siccome molti sfollati non hanno alcuna intenzione di farsi deportare a km di distanza, non fidandosi delle promesse fatte, la Protezione civile da qualche settimana ha cercato soluzioni alternative, scoprendo due strutture ricettive diverse che non risultano danneggiate dal terremoto a pochi km dal paese. La prima è formalmente di proprietà del Comune, e si chiama Country House: è un B&B privo di cucina, che il comune aveva dato in gestione all'Ente Parco dei Monti Sibillini, che a sua volta lo aveva fatto gestire da una cooperativa anconetana dove lavoravano anche alcuni parenti di amministratori della giunta comunale. La seconda struttura è invece privata, ed è un albergo a tre stelle della zona: l'Hotel Camartina, immerso nel verde e dotato anche di cucina. A quel punto è iniziata la trattativa con i gestori, a cui è stato sottoposto dalla protezione civile un primo contratto di utilizzo della struttura offrendo per ogni terremotato ospitato un prezzo base di 25 euro al giorno comprensivi di Iva, che per chi incassa significano circa 22-23 euro al giorno. Il contratto è stato rifiutato, perché secondo i proprietari dell'hotel offerta era inferiore al costo che avrebbero sopportato. E noto anche agli albergatori marchigiani che la maggiore parte dei contratti proposti dallo Stato a strutture private per ospitare profughi e immigrati in zone dove non c'è centro di accoglienza pronti è assai più alto: si va dai 32 ai 45 euro a profugo. In media secondo un recente rapporto dello Sprar si spende in quistacasi per accoglienza provvisoria degli immigrati una media di 35 euro al giorno. Certo, a rappresentare lo Stato sono amministrazioni diverse. La Protezione civile dipende dalla presidenza del Consiglio, la gestione dei profughi e degli immigrati dipende invece da strutture incardinate presso il ministero dell'Interno e spesso il prezzo offerto agli albergatori varia da territorio a territorio con decisioni prese dalle singole prefetture a seconda delle emergenze del momento. Però fa un certo effetto quel prezzo base offerto per ospitare i terremotati assai inferiore a quello concesso per i profughi. La protezione civile sostiene che il tariffario deriva da accordi pre-esistenti con associazioni di categoria, ma è un fatto che la trattativa sugli alberghi di Arquata sia in corso, e ci siano già stati molti incontri dove è stata manifestata la possibilità di alzare un po' quella offerta, con la promessa di pagamento a 60 giorni del dovuto (in un primo momento nel contratto proposto nulla di questo tipo veniva formalizzato e chi trattava a voce aveva spiegato che i pagamenti possono avvenire solo quando è denaro in cassa, condizione che non rassicurava troppo gli albergatori). In questo momento la trattativa è in corso, e non si è ancora raggiunta la quota profugo per i terremotati. Ma è urgenza di smantellare le tendopoli, come si è già iniziato a fare ad Amatrice. Il meteo è stato meno tragico di quel che si pensava, ma i giorni passano e la temperatura comunque scende sensibilmente almeno nelle ore notturne. Altra notte è stato male uno degli anziani simbolo della tendopoli, Alberto, che insieme alla moglie Nazzarena è stato spesso intervistato dalle tv per la grande forza mostrata nella tragedia. Respirava male, aveva la febbre altissima, e hanno dovuto trasferirlo di urgenza in ospedale, dove è stata diagnosticata una sospetta broncopolmonite. Non è molto tempo da perdere sulla questione economica, perché in quelle tende soprattutto persone anziane e bambini sono fortemente a rischio. La nuova bozza di trattativa sembra arrivare oltre i 30 euro, ma lasciando agli albergatori (sia il privato che il Comune) onere di mettere a posto in fretta le strutture che hanno resistito sì al terremoto, ma qualche piccola ferita che non ne mettono a rischio agibilità, mostrano. Questa incertezza fa sentire abbandonati una volta di più i terremotati marchigiani, che hanno ormai i nervi a fiore di pelle. Si è capito anche nell'ultimo week end, quando a un mese esatto dal terremoto, gli abitanti delle tendopoli si sono dovuti sorbire la consueta e inutile sfilata di personalità istituzionali con in testa il presidente della Camera, Laura Boldrini. Qualche fischio, evidente insofferenza perennesimo tour, e anche una clamorosa protesta ufficiale. Questa è stata scatenata dai terremotati di Pescara sul

Tronto (il cui campo chiuderà fra qualche giorno), perché il vescovo di Ascoli Piceno- Monsignor Giovanni Ercole ha deciso di celebrare messa di trigesima in ricordo delle vittime solo nel campo di Arquata. Scelta non felicissima, perché se Arquata ha pianto tre morti, Pescara ne ha avuti quasi 50 sotto le macerie. Nessuno ha pensato alla par condicio fra campi, e così i terremotati ignorati dal loro vescovo sono arrivati nell'unica messa celebrata con striscioni di protesta che hanno imbarazzato tutti. Non sembra ottimista su quel che sta accadendo nemmeno il sindaco di Arquata, Alessandro Petrucci, che in queste settimane ha passato gran parte del suo tempo a ricevere politici e membri del governo desiderosi di vedere le zone devastate dal terremoto (ultimo il sottosegretario all'Interno, Gianpiero Bocchi): il primo cittadino non crede alla promessa sull'arrivo entro inizio dell'estate delle casette provvisorie di legno dove tutti gli abitanti dovrebbero essere sistemati. In un primo tempo il governo aveva assicurato che entro Natale la soluzione sarebbe stata possibile, poi è slittata a primavera. Petrucci non ci crede: credo che non ce la faranno a costruire le infrastrutture necessarie per quella data, e immagino che si slitti all'estate prossima. Continua a leggere su L'imbeccata di Franco Bechis

Terremoto, scossa 3.4 nella notte tra Arquata e Accumoli

[Redazione]

Roma, 3 ott. (AdnKronos) - Non accenna a diminuire lo sciame sismico nelle province di Ascoli Piceno e Rieti, dopo il violento terremoto dello scorso 24 agosto. Una scossa di magnitudo 3.4 è stata registrata nella notte, all'1.47. Secondo l'Ingv, Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, il sisma è avvenuto a una profondità di 9 km con epicentro a 6 km da Arquata del Tronto (Ascoli Piceno) e 11 da Accumoli (Rieti).

Selvaggia Lucarelli, l'attacco senza precedenti: "il cotone nelle mutande", umilia Bettarini

[Redazione]

Selvaggia Lucarelli, l'attacco senza precedenti: "il cotone nelle mutande", umilia Bettarini. Più che un commento, quello scritto da Selvaggia Lucarelli su Stefano Bettarini è una raffica di insulti. L'ex calciatore e soprattutto ex marito di Simona Ventura ha scatenato un terremoto a Mediaset confidando a Clemente Russo le sue scappatelle, facendo nomi e cognomi delle showgirl con cui ha cornificato SuperSimo. Lei, la Ventura, non l'ha presa bene minacciando le vie legali. La Lucarelli l'ha presa anche peggio. Ecco, nell'ordine, come definisce Bettarini sul Fatto Quotidiano: "calciatore mediocre, uno che ha patteggiato una pena di 14 mesi di squalifica per il calcio scommesse", un "eunuco mentale" ("e non il macho come si crede lui col suo slippino bianco da spogliarellista e il petto glabro come una coscia della Marini". E ancora: "l'Argentina famosa che pensiamo tutti" molto probabilmente "sarà la barista di Buenos Aires che gli vende le sigarette sotto casa". "Quanta mestizia - continua Selvaggia, inviperita - nel vedere un uomo di 44 anni che usa le donne come cotone nelle mutande per farci credere di essere un barbaro del materasso, l'Attila delle lenzuola". Finale caustico: "In effetti sì, dove passa Bettarini non resta nulla. Non nel senso che le sue conquiste finiscono consunte dalla passione però, ma nel senso che quest' uomo, al suo passaggio in tv o nello sport, non riesce mai a lasciare altro di sé che non sia il vuoto pneumatico". Infine un auspicio su Bettarini e Russo: "Che le donne citate chiedano tanti di quei soldi di risarcimento a tutti e due che ce li ritroveremo entrambi a fare gli uomini sandwich per gli shuttle diretti a Malpensa".

Terremoto: la terra trema ancora, scossa piu` forte di 3.4

[Redazione]

Roma, 3 ott. - Una scossa di magnitudo 3.4 e' stata registrata all'1.47, nellaprovincia di Ascoli Piceno. Secondo l'Ingv, Istituto nazionale di geofisica evulcanologia, il sisma e' avvenuto a una profondita' di 9 km con epicentro a 6km da Arquata del Tronto (Ascoli Piceno) e 11 da Accumoli (Rieti) e Norcia(Perugia). Successivamente, sempre nella stessa area, alle 5,33 si e'registrata una nuova scossa, questa volta di magnitudo 2.2. Mentre alle 6.9,una terza scossa ha fatto tremare la terra in provincia di Macerata, questavolta con magnitudo 2.0..

Meteo, è arrivato l'autunno: le previsioni per i prossimi giorni

[Redazione]

L'evoluzione generale delle condizioni meteo previste sull'Italia per i prossimi 7 giorni a cura de IlMeteo.it [citynews-
t]Redazione02 ottobre 2016 14:26 Condivisione il più letti di oggi 1 Imprenditore scomparso, chiude la fonderia Bozzoli
a Marcheno 2 Foggia, scontro frontale tra auto e tir: morta una 26enne 3 Drogava i compagni di classe della figlia, poi
li masturbava: 46enne arrestato 4 Meteo, un weekend di pioggia e temporali: poi arriva il freddo [aww]Notizie Popolari
Luna nera il 30 settembre: "Ci sarà la fine del mondo" Caso Yara, i giudici: "Bossetti animo malvagio, agì per arrecare
dolore" ROMA - Svolta autunnale in arrivo sull'Italia. Nel corso della prossima settimana l'alta pressione salirà verso
latitudini settentrionali, fino in Scandinavia dove porrà il suo centro. Questa posizione - spiegano gli esperti del sito
ilmeteo.it - favorirà la discesa di un nucleo freddo dalla Russia, che invierà venti impetuosi da Nord/Nordest sull'Italia.
Nel dettaglio le previsioni meteo per i prossimi giorni. LUNEDÌ - I venti freschi russi saranno preceduti da temporali che
in questogiornata colpiranno principalmente l'Emilia Romagna centro-orientale, quindi Marche, Abruzzo, Molise e in
nottata anche la Puglia. MARTEDÌ - Venti freschi di Bora e Tramontana. Cielo terso e limpido su gran parte delle
regioni. Qualche pioggia ancora possibile sulle coste del basso Tirreno e isolati temporali tra Abruzzo e Molise.
MERCOLEDÌ - Venti freschi di Bora e Tramontana. Cielo terso e limpido su gran parte delle regioni. Qualche pioggia
ancora possibile sulle coste del basso Tirreno e isolati temporali tra Abruzzo e Molise. GIOVEDÌ - Si formerà una
bassa pressione sull'alto Tirreno, responsabile di un netto peggioramento su Toscana, Umbria, verso Lazio, Abruzzo,
Molise e poi Campania, Puglia e Basilicata. Rovesci inizialmente anche su Veneto centro-meridionale ed Emilia
Romagna. Maltempo intenso invece sulle regioni centrali. VENERDÌ - La bassa pressione scende verso il basso
Tirreno coinvolgendo anche il resto delle regioni meridionali a suon di temporali.

Escursionista muore sul Monte Toraggio

[Redazione]

16:37 (ANSA) - PIGNA (IMPERIA) - Un escursionista di 66 anni, Lorenzo Eula, di Villanova di Mondovì (Cuneo) morto stamani, dopo essere precipitato in un dirupo mentre percorreva il Sentiero degli Alpini sul Monte Toraggio. L'incidente avvenuto all'altezza della fontana "Dragolina", al confine con il versante francese del monte. L'uomo era solo. Inutili i soccorsi del personale sanitario del 118. Sul posto anche gli uomini del soccorso alpino e i vigili del fuoco con un elicottero, per il recupero della salma che è stata trasferita alla camera mortuaria di Sanremo. Stando a una prima ricostruzione, l'uomo avrebbe perso l'equilibrio precipitando per una cinquantina di metri. Malgrado la caduta, è stato lui stesso a chiamare i soccorsi, ma durante l'attesa è morto per i traumi subiti.

Incidenti montagna, padre e figlia feriti

[Redazione]

17:09 (ANSA) - PIACENZA - Padre e figlia feriti in un incidente in parete, mentre stavano arrampicando alla Pietra Perduca, sulle prime alture dell'appennino Piacentino. Entrambi di Piacenza, di 68 e 41 anni, stavano arrampicando sulla palestra di roccia, quando il padre ha compiuto un volo di 10 metri addosso alla figlia che stava alla base della parete. Il primo tratto della parete non era verticale ma leggermente inclinato e questo ha attutito in parte i traumi; la figlia stata sbalzata. Per il padre riscontrato un trauma cranico pi traumi ed escoriazioni agli arti; la figlia ha accusato un forte dolore a spalla e gamba. Era nei paraggi un medico che ha prestato i primi soccorsi e dato l'allarme. Due squadre del Soccorso Alpino hanno raggiunto il luogo dell'incidente, mentre da Pavullo si alzato l'elisoccorso del 118 con personale del Soccorso Alpino e Speleologico. L'uomo, le cui condizioni sono parse pi preoccupanti, stato portato in elicottero al Maggiore di Parma; la figlia trasportata in ambulanza a Piacenza.

de Magistris, Napoli sempre piena turisti

[Redazione]

19:55 (ANSA) - NAPOLI - "Ci sono stati anni (bui) per Napoli, nei quali i turisti erano un miraggio. Veniva qualcuno a Natale, qualcuno a Maggio, e per tutto il resto dell'anno gli alberghi erano sostanzialmente vuoti. Oggi non piú cosí ". Lo scrive su FB il sindaco di Napoli Luigi de Magistris. "Abbiamo lavorato a lungo e duramente, - aggiunge - con gli eventi e con la programmazione, ripulendo Napoli dalla vergogna dell'emergenza rifiuti e abbiamo rilanciato nel mondo l'immagine della nostra meravigliosa città ". "Oggi - scrive ancora il sindaco di Napoli - i turisti vengono 365 giorni all'anno. Anche ad ottobre, e con una pioggia battente le file nei nostri musei sono chilometriche. Queste sono le immagini che vogliamo sempre vedere, lavorando allo stesso tempo per migliorare i servizi per i turisti e per i napoletani ma essendo fieri del fatto che migliaia di posti di lavoro sono stati creati grazie all'invasione dei turisti e che questa la strada che non dovremo mai abbandonare". (ANSA).

Sisma magnitudo 3.4 tra Arquata-Accumoli

[Redazione]

02:28 (ANSA) - ROMA - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.4 stata registrata all'1:47 tra Marche, Lazio e Umbria. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 9 km di profondità ed epicentro 6 km da Arquata del Tronto (Ascoli Piceno) e 11 da Accumoli (Rieti) e Norcia (Perugia). Nelle ore precedenti erano state registrate una scossa di magnitudo 2.5 all'1:00 vicino Norcia e una di magnitudo 2.7 alle 23:25 di ieri vicino Arquata. Non si hanno al momento segnalazioni di nuovi crolli nella zona, colpita il 24 agosto scorso da un devastante terremoto di magnitudo 6.

Gli Stati Uniti non controllano i ribelli in Siria, e Mosca ci fa politica

[Redazione]

Il principale argomento di scontro usato dalla Russia per fare pressione politica sugli Stati Uniti è l'incapacità di Washington di avere il controllo completo dei propri partner in Siria. È il motivo della rottura diplomatica in corso, questione che ha assunto i toni ben poco diplomatici con cui funzionari di vario livello del Cremlino, su su fino ai ministri di Esteri e Difesa, hanno più o meno apertamente accusato gli americani di dare sostegno al terrorismo. È una denuncia non realistica, ma che trova campo fertile: Mosca parte dall'assunto che in Siria ci sono i terroristi, come lo Stato islamico e altri gruppi combattenti (il principale gli ex qaedisti di al Nusra), poi ci sono i gruppi ribelli considerati moderati, ma quando uno di questi ultimi si allea con gli altri, allora diventa una fazione terroristica. Se questa è la tesi di partenza sostenuta dai russi, l'assioma diventa: se uno dei gruppi che l'America sostiene si allea con una delle realtà che rifiuta le proprie istanze al radicalismo jihadista, allora vuol dire che implicitamente Washington sostiene i terroristi. PALADINI DELL'ANTITERRORISMO È una linea teorica grossolana, che Mosca usa molto per spingere la propria propaganda, ma che non trova riflesso nella logica della guerra (ci si tornerà). I russi vogliono dipingersi a livello globale come gli unici che combattano il terrorismo tout court, senza collusioni, senza imbarazzi, senza compromessi tutto relativo, visto che hanno alleati indiretti tra gli Hezbollah e tra le milizie sciite filo-iraniene. È una ricerca mediatica quella del Cremlino, che parte dalla Siria (e quale occasione migliore, altronde) per arrivare fino al resto del mondo; per esempio, il capo militare delle forze di opposizione al progetto governativo dell'Onu in Libia, Khalifa Haftar, parla della Russia, sua alleata, come il più serio nemico del terrorismo globale. In questo è anche una certa volontà di creare deterrenza interna: il governo di Mosca vuole provare a dimostrare che fa sul serio, per primo ai suoi stessi cittadini, diversi dei quali si sono uniti al jihad del Califfo in Siria e Iraq. CHE BOMBARDANO PANETTERIE E OSPEDALI La realtà dei fatti è un po' distante: la Russia non si è quasi mai concentrata seriamente con i propri attacchi sullo Stato islamico, ma ha piuttosto preferito colpire altrove tra i gruppi che si oppongono al regime, dove ci sono i propri centri di interesse, e dunque quelli del governo di Damasco. In questa zona la presenza dei qaedisti di al Nusra, terroristi riconosciuti da tutti, è stata più che altro una scusa operativa. Qualche giorno un funzionario americano intervistato dal Wall Street Journal sosteneva (parafrasando): ci accusano di essere dalla parte dei terroristi, ma loro bombardano la gente infila per prendere il pane, gli ospedali, le scuole, i centri di soccorso della protezione civile, dunque sono questi i terroristi che loro combattono? BUONI CONTRO CATTIVI Intesa siglata ad inizio settembre tra Russia e Stati Uniti prevedeva che per evitare quello che sta succedendo in questi giorni la catastrofe umanitaria ad Aleppo, per riprendere le parole del capo per il servizio crisi umanitario dell'Onu i primi controllassero il governo siriano, i secondi i gruppi combattenti. Probabilmente nessuno dei due grandi attori esterni in questo conflitto ha il completo controllo dei propri partner, ma è quasi certo che Mosca ha un'influenza superiore sui suoi. I russi accusano gli americani di non aver tenuto a bada i ribelli, i quali hanno compiuto continue violazioni al cessate il fuoco, e così l'esercito governativo è trovato costretto a riprendere le operazioni militari, con maggior ferocia di prima questa è una lettura, completamente opposta quella che dice che sono stati i lealisti a riaprire gli scontri. Dunque Mosca legittima le reazioni di coloro che dovevano controllare, mentre sono gli stessi aerei russi a coprire le operazioni militari di Damasco, bombardando dall'alto anche senza affinare troppo il targeting. Combatteremo finché la minaccia del terrorismo non sarà eliminata, ha fatto sapere il ministero della Difesa russo, e il giro ricomincia: noi siamo i buoni, non è colpa nostra se voi state insieme ai cattivi. IL CAMPO E LA RAGIONE RUSSA La realtà sul campo è notevolmente più complessa della semplificazione di utilità russa, anche se a livello epidermico inclina la situazione a favore di Mosca, perché quelle alleanze di fatto esistono. Ci sono gruppi che ricevono o hanno ricevuto il sostegno americano che combattono in coordinazione con al Nusra, che adesso si chiama Jabhat Fateh al Sham (di seguito anche JFS) e si è ufficialmente staccata da al Qaeda. Qui ufficialmente

assume toni relativi, perché i miliziani sono rimasti gli stessi, ma è stato un maquillage politico, di cui si è occupato per lunghi mesi il Qatar, che ha spostato la grande milizia combattente dal novero delle affiliazioni internazionali dei qaedisti: ora sono un gruppo combattente come gli altri, in teoria, perché in pratica nemmeno gli Stati Uniti li hanno tolti dalla lista delle organizzazioni terroristiche. COORDINAMENTI IN PIEDI DA TEMPOL alleanza di gruppi amici degli americani con JFS è imbarazzante per Washington, chiaramente, ma è una necessità che molte delle formazioni ribelli sul terreno ossia migliaia di chilometri distanti dalle pianificazioni politico-strategiche statunitensi cercano di motivare da diversi anni (no, non è una novità tirata fuori dai russi, è una bibliografia piuttosto estesa a proposito). Tutti spiegano la ragione (o piegano) con la pragmatica della guerra: ci si unisce per affrontare con più forza il nemico comune. Bashar el Assad ha vinto sotto questo aspetto: nel suo intento di dipingere tutte le opposizioni come gruppi terroristici, ha permesso ad entità come lo Stato islamico o al Nusra di rafforzarsi e così si sono create certe situazioni. Solo che al Nusra ha sempre accettato collaborazioni, IS invece segue una linea che con eufemismo potremmo definire unilaterale (dittatoriale, meglio?), non valuta alleati, e considera anzi tutti gli altri combattenti che non si sottomettono al volere del Califfo come apostati: questo perché obiettivo principale dei baghdadisti non è rovesciare il rais siriano, ma è un traguardo egemonico più ampio (tra l'altro ora in declino). Al Nusra non solo ha avuto un atteggiamento più aperto, ma possiede più armi, e allo stesso tempo ha più convinzione e determinazione dovuta anche all'ispirazione ideologica, in una parola, è sempre stata un'entità più forte di quelle che combattono il regime, e per questo ha magnetizzato anche altri gruppi che avevano lo stesso intento. È LA GUERRA: STAI CON CHI TI AIUTA A NON MORIRE Si tratta di coordinamenti operativi, non di combattimenti fianco a fianco, soprattutto al nord. Spostamenti spinti dalle contingenze: per esempio, quando in un'area controllata, un gruppo era stretto da assedio dai lealisti e arrivavano quelli di al Nusra in aiuto, e riuscivano a sbloccare la situazione con i carri armati che avevano rubato al regime. È stato proprio nella necessità che queste joint venture, accettate anche con difficoltà dai più moderati, hanno preso vita. Semplificando, se i russi ti attaccano dall'alto, gli Stati Uniti non ti affiancano, tu lotti per mantenerti vivo contro un regime che odi, e l'unico aiuto ti arriva da un gruppo jihadista, pure se non lo ami, di certo non lo odi di sfruttarla per galleggiare. Sul fronte sud invece, il Southern Front del Free Syrian Army, ribelli moderati, ha sempre mantenuto una politica più indipendente, dato che riceve aiuti molto più consistenti dal programma congiunto Stati Uniti e Giordania. VORREMMO I NEGOZIATI, MA PER ADESSO MEGLIO COMBATTERE È così che nell'ultima settimana, per esempio, sotto la pressione devastante di bombe anti-bunker, napalm, proiettili termobarici e barrel bomb devastanti, un gruppo ribelle, Nour al Din al Zinki, inserito tra quelli riconosciuti dalla Cia vengono definiti vetted che è un po' come marchiarli di buona affidabilità, ossia lontani da istanze jihadiste ha deciso di allearsi con Jaish al Fatah, Esercito della conquista, una turbolenta formazione che raggruppa diverse fazioni ribelli, alcune delle quali, come JSF, Jund al Aqsa, Arhar al Sham, islamiste, e che è tornata a combattere nell'area di Aleppo dal luglio, proprio per volontà degli ex qaedisti (che sono la fazione internazionalmente maggioritaria). Nour al-Din al-Zinki è un gruppo storico dell'opposizione combattente, considerato non ideologico, è fortemente radicato ad Aleppo dal 2012, ed è/era uno delle più forti e numerose entità indipendenti nella zona: ha ricevuto appoggio da Arabia Saudita e Stati Uniti, che nell'ambito di un vecchio programma congiunto hanno provveduto a passare ai combattenti di al Zinki anche le armi anticarro Tow; la linea politica, distanziata dall'islamismo, crede nella possibilità di raggiungere una mediazione negoziata col regime. Eppure ora combatte al fianco degli ex eredi locali di Bin Laden. Sentito dal Wall Street Journal, il capo politico del gruppo ha spiegato che la loro decisione era una ovvia reazione all'atteggiamento dell'America, che sta regalando la guerra alla Russia, focalizzandosi soltanto sulla lotta al terrorismo. PROVARE ALL IN Charles Lister, autore del libro The Syrian Jihad e ricercatore del Middle East Institute tra i massimi esperti al mondo sul conflitto, ha scritto in un lungo saggio per War On The Rocks che combattere soltanto il terrorismo è una strategia di contenimento che cerca di curare un sintomo senza mettere in discussione la malattia: la continua brutalità del regime di Assad e il suo rifiuto di negoziare. Fino a quando Assad rimane al potere a Damasco e fintanto che le sue forze armate e i sostenitori stranieri continuano a commettere crimini di guerra quotidiani contro il suo popolo, il terrorismo esisterà

eanzi crescerà nel prossimo futuro. Per Lister, stante come stanno le cose cinque anni di negoziati risolti in continui fallimenti eavvio ad Aleppo diuna sorta di soluzione finale forseAmerica potrebbe cambiareatteggiamento. Per esempio, iniziare a rifornire con più assiduità i ribelli,costruendosiimmagine di partner affidabile, e poi imponendo con la forza ese serve unilateralmente, un cessate il fuoco non appena le opposizioni sianoriuscite a riprendere un po di terreno (questo significherebbe giocare unsorta di all inn contro la Russia, ossia vedere fino a che punto Mosca vuolespingere il proprio atteggiamento guerresco contro gli Stati Uniti). Tra questirifornimenti esclusi quelli più consistenti (esclusi?)!potrebbero essereinclusi i Manpads antiaerei, sistemi che dovrebbero colmare il gap tecnico tra i governativi, che hanno un'aviazione, e i ribelli, che adesso avrebbero sistemiin grado di contrastarla. In un audio di un incontro tra il segretario di statoamericano John Kerry, molto frustrato per la situazione, e un gruppo vicinoalle opposizioni siriane, ottenuto dal New York Times, il capo della diplomaziastatunitense spiegava ai suoi interlocutori che anche questo rifornimento èmolto complicato. La Casa Bianca teme che possano finire in mani sbagliate(ossia, in quelle dei jihadisti che poi potrebbero usarli per compiereattentati: Manpads americani usati dai terroristi per abbattere aerei civili,come suona?), e questo è il fulcro del discorso già noto:intenzione di fornire questo genere di armi ai ribelli è in piedi da anni. Ma Kerry dà unaspiegazione in più sullo scetticismo: se noi vi diamo i Manpads, dice, allora poi i russi aumenteranno il coinvolgimento, i siriani le violenze, gli Hezbollah le forze, gli iraniani il sostegno, si metteranno in mezzoinevitabilmente Turchia e Arabia Saudita, e ci sarà un enorme escalation.Finora questi passaggi sono stati bloccati, e anche gli alleati regionaliamericani, molto più coinvolti nel conflitto siriano (per esempio: Turchia,Arabia Saudita, Giordania, Qatar), hanno seguito le richieste americane. Ma non è detto che il procedere dei bombardamenti non possa, a) far cambiare idea aWashington, b) far cedere Riad, o Doha, o Ankara, su eventuali spostamenticlandestini (magari sotto la via non ufficiale di qualche generosobenefattore). Si parla già della forte volontà dei sauditi, a cui Washingtondeve lasciare spazio almeno sulla Siria per bilanciare alcuni passaggi chehanno fatto vacillarealleanza (il deal conIran, la legge che permettealle famiglie delle vittime del 9/11 di chiedere risarcimento al Regno).

Salta in aria bar del centro: 11 feriti, giallo sulle cause

[Redazione]

Paola Fucilierill dirigente della squadra Mobile di Milano, Lorenzo Bucossi, non parla apertamente di giallo, ma la parola aleggia nell'aria in maniera nemmeno tantodissimulata. Lo trattiamo come un atto doloso, ma semplicemente perché al momento non abbiamo elementi che ci portino in qualsiasi altra direzione - ci spiega -. Infatti non c'è stata effrazione dell'ingresso sul retro (davanti c'è la saracinesca). E all'interno nemmeno tracce di una fuga di gas, mentre non è stato utilizzato del liquido infiammabile. Non lo affermiamo solo noi o i colleghi della Scientifica della questura, ma nemmeno da parte dei vigili del fuoco per ora abbiamo un'indicazione che ci sia dolo in quello che è accaduto. Del resto l'esplosione della saracinesca del lounge bar I cinque gradini, diviale Regina Margherita l'altra notte fortunatamente chiuso, è innegabile, c'è stata. È altrettanto vero che stiamo lavorando da poco. Forse analisi più accurate porteranno a comprendere se lo scoppio all'interno del locale è stato causato da altro che non sia un gesto doloso... Ripeto: non abbiamo alcun tipo di certezza. Per adesso siamo fermi a questo punto. All'1.30 dell'altra notte l'esplosione di cui parla il capo della Mobile ha causato un incendio nel palazzo sovrastante il lounge bar di viale Regina Giovanna 36, uno stabile di sette piani poco lontano da piazza Giornate e dal tribunale. Le serrande del bar - l'esplosione è avvenuta all'interno del locale: la saracinesca è stata divelta verso l'esterno - sono volate sulle rotaie del tram, il fumo densissimo ha provocato i danni maggiori, tra i quali, non secondario, lo spavento, l'ansia, provocata non solo sui residenti ma anche sui residenti che hanno preso d'assalto il centralino unico delle emergenze, il 118. Undici in tutto feriti, tra cui un ragazzino di 13 anni. Si tratta di condomini dei piani sopra il locale. Alcuni sono rimasti intossicati e lievemente ustionati e fatti uscire in strada: nessuno è grave, ma sono finiti in ospedale (Niguarda, Fatebenefratelli, Clinica Città Studi). E coloro che invece avevano dovuto solo evacuare il palazzo, hanno potuto tutti far rientro nelle loro abitazioni tre ore più tardi, quando i vigili del fuoco hanno ultimato le operazioni di controllo di agibilità degli appartamenti. Nell'immediatezza del fatto si è ipotizzato di tutto: dalla fuga di gas all'origine dello scoppio, ma non si esclude nemmeno un fatto doloso. Tuttavia gli investigatori della squadra mobile, i colleghi della Scientifica e tantomeno i pompieri hanno avvertito alcun odore, né di gas né di liquido infiammabile e non hanno nemmeno rinvenuto residui di bottiglie incendiarie o ordigni rudimentali del genere. Tuttavia resta il mistero della totale assenza di segni di effrazione: chi è entrato - se l'esplosione è dolosa - aveva le chiavi o se le era procurate. Il locale ha cambiato proprietà un anno fa. Ora ci sono due soci di cui uno calabrese (socio di maggioranza) e l'altro milanese. La polizia in queste ore sta vagliando anche la loro situazione patrimoniale. Ma non significa nulla, sono controlli di routine - spiega un investigatore -, che in situazioni di questo genere vengono fatti comunque. Anche perché anche in una situazione economica precaria ci vorrebbe comunque qualcuno con un bel coraggio a mettere a segno un'esplosione che poteva fare qualsiasi tipo di danno, anche maggiore a quelli che si sono verificati. E non aggiungo altro. E i tre uomini a che qualcuno sostiene di aver visto fuggire? Dopo lo scoppio potrebbe trattarsi anche di qualche che si era spaventato. Anche questo elemento è in fase di verifica. Annunci

Le nuove case di Amatrice più care di quelle all'Aquila

[Redazione]

[1472799573-errani]Meno sfollati, ma con costi pro capite superiori. Tra le questioni in odore di polemica della ricostruzione post-sisma in Centro Italia c'è anche il prezzo delle casette in legno. Le Sae, soluzioni abitative d'emergenza, verranno fornite da un raggruppamento temporaneo d'impresa guidato dal colosso delle coop rosse Cns, il consorzio bolognese del quale faceva parte anche una cooperativa di Salvatore Buzzi, protagonista dell'inchiesta Mafia Capitale. La Rti di gusto emiliano, ricorda la protezione civile, ha vinto la gara Consip in tempi non sospetti rispetto al sisma e alla successiva nomina di Errani a commissario della ricostruzione: venne bandita già ad aprile 2014, quando Matteo Renzi era fresco premier. Il dato che però salta agli occhi è che per quell'accordo le unità immobiliari, previste in tre dimensioni, da 40, 60 e 80 metri quadri, costano allo Stato 1.075 euro iva esclusa a metro quadro, un prezzo appena più basso della base d'asta (1.100 più iva). La Rti di cui fa parte Cns dovrà fornire al massimo 850 unità immobiliari: se ne servissero di più, precisa la Protezione civile, con un sistema a cascata verrà chiamata in causa la seconda classificata della gara, il Consorzio stabile Arcale legno, che ha sede a Impruneta, Firenze. Il costo delle case che dovranno accogliere gli sfollati di Amatrice, Accumoli, Arquata e Pescara del Tronto, dunque, ammonterà a 44 mila, 66 mila o 88 mila euro, a seconda delle dimensioni della Sae, più l'iva. Mentre il dato delle Map, le casette costruite all'Aquila dopo il terremoto del 2009 e al centro di infinite polemiche, parla di un costo per unità - secondo L'Espresso - di 68.599 euro, ma in quel caso l'iva era già inclusa. E i tempi di consegna più brevi. Ora si parla di circa sette mesi per consegnare le case agli sfollati. Eppure le Sae sono già in costruzione: il 21 settembre Errani, il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio e varie autorità regionali erano a Terni, sede della Cosp Tecnoservice, associata Cns, a visitare la Sae modello. La Cosp avrebbe una capacità produttiva di 10 moduli abitativi al giorno. Per farne 850, il massimo previsto dal bando per Cns, dovrebbero volerci meno di tre mesi, ai quali vanno aggiunti i tempi necessari ad allestirle sui terreni (ci vogliono sei giorni a unità, ma se ne possono montare più di una alla volta, naturalmente) individuati e urbanizzati dai comuni, ma certo la stima temporale, stando ai tempi di produzione e montaggio dichiarati il giorno della visita alla casetta modello, sembra prudente. Sul territorio colpito dal sisma di agosto c'è da registrare poi anche il malumore di alcune sigle sindacali, che temono che eventuali altri appalti nel business della ricostruzione non terranno conto delle realtà imprenditoriali locali, ma proprio i lavori per la preparazione di urbanizzazione dei suoli che ospiteranno le case (le verifiche sono già a buon punto, con diverse decine di sopralluoghi effettuati tra Lazio e Umbria) potrebbe essere una cartina di tornasole per valutare l'attenzione al tessuto economico locale. Quanto ai costi e al confronto con il sisma aquilano, va segnalato anche il contributo di autonoma sistemazione, ossia la somma fornita agli sfollati per affittarsi in proprio una casa in attesa di avere la Sae. All'Aquila arrivava a 400 euro per una famiglia di 4 o più persone. Per gli sfollati del 24 agosto sono 600 euro per famiglie da 3 persone in su, quando ad Amatrice il prezzo medio di locazione per una villa di 80 mq si ferma a 480 euro. Annunci

- Escursionista piemontese muore sul monte Toraggio

[Redazione]

Imperia - Un uomo di 66 anni, Lorenzo Eula, originario di Villanova di Mondovì (in provincia di Cuneo) è morto questa mattina dopo essere precipitato in un dirupo mentre percorreva il sentiero degli Alpini sul monte Toraggio. L'incidente è avvenuto all'altezza della fontana Dragolina, al confine con il versante francese del monte; l'uomo era solo. Inutili i soccorsi del personale sanitario del 118; sul posto anche gli uomini del Soccorso Alpino e i vigili del Fuoco con un elicottero, per il recupero della salma, che è stata trasferita nella camera mortuaria dell'ospedale di Sanremo. Stando a una prima ricostruzione, l'uomo avrebbe perso l'equilibrio, precipitando per una cinquantina di metri; malgrado la caduta, è stato lui stesso a chiamare i soccorsi, ma durante l'attesa è morto per i traumi subiti. Riproduzione riservata

- Trovato nella notte un fungaiolo di Staglieno disperso a Caprile

[Redazione]

Genova - E' stato recuperato nella notte dai tecnici del Soccorso Alpino di Genova nei boschi di Caprile un fungaiolo che aveva accusato un malore. F.P. di anni 80, genovese, abitante nella zona di Staglieno, si era recato nella zona sopra Torrignia nella giornata di ieri alla ricerca di funghi. Non vedendolo rientrare, i parenti si sono messi alla ricerca del familiare e solo dopo diverso tempo sono riusciti a ritrovarlo nei boschi sotto il Monte Antola, dando in seguito l'allarme. Allertati i Carabinieri della Stazione di Torrignia e il 118, è partita nella notte una squadra di tecnici del Soccorso Alpino, che con la barella portantina coadiuvati dalla Croce Rossa di Torrignia, ha riportato a valle il paziente colpito da malore, dove ad attenderlo era l'ambulanza della Croce Rossa di Torrignia, che ha preso in carico il malcapitato fungaiolo. Si raccomanda ancora una volta la tempestività della chiamata di soccorso da parte di tutti coloro che si trovassero in situazioni di emergenza al 118, affinché possano partire al più presto le squadre del Soccorso Alpino, ricordano i soccorritori. Riproduzione riservata

- Anziana dispersa nei boschi, ancora senza esito le ricerche

[Redazione]

Sassello - Sono ancora senza esito le ricerche di Maria Patrone, una donna di 75 anni, che da ieri pomeriggio risulta dispersa nei boschi sulle alture di Sassello. I soccorritori stanno battendo le zone di località Ceresole, Piampaludo, e monte Beigua. Sono impegnati numerosi uomini dei vigili del fuoco, dei carabinieri, della Croce Rossa. È stato il marito dell'anziana a lanciare l'allarme, ieri sera. I due, ieri pomeriggio, erano andati nel bosco per cercare funghi. Ma la donna non è più ritornata al sentiero, ed è così scattato l'allarme. Nel pomeriggio le ricerche si sono spostate sul versante del Monte Beigua che si affaccia su Varazze. La donna infatti, è stata avvistata da due conoscenti lungo la strada verso Pratorotondo, che oggi hanno informato le squadre di soccorso. La donna ed il marito abitano a Cogoleto e possiedono un'abitazione a Piampaludo. Dopo essersi persa e non trovando la strada verso la frazione sassellese, è possibile che stia cercando di tornare a piedi verso Cogoleto. Il fatto che sia stata avvistata lungo la strada ha riacceso le speranze nei familiari e nei soccorritori, che hanno potuto escludere che abbia accusato un malore o sia caduta da una scarpata. Il problema è che la segnalazione è arrivata alle squadre di ricerca in ritardo e quindi la pista sulle tracce della donna si è raffreddata. Secondo quanto ricostruito dai soccorritori, infatti, la coppia che ha notato non sapeva che era stata data per dispersa e quindi non ha fermato sul momento. Conoscendola di persona, però, hanno assicurato che la donna vista era proprio anziana che ora tutti stanno cercando. Le ricerche, scattate domenica in località Ceresole, proseguono anche oggi con la partecipazione di vigili del fuoco, volontari della protezione civile e soccorso alpino, carabinieri e militi della Croce Rossa. Considerato che la pensionata è una buona camminatrice, il raggio di azione si sta allargando al versante che si affaccia su Varazze e Cogoleto. Riproduzione riservata

- Chiusa per frana la strada che conduce al porto

[Redazione]

Sestri Levante - Massi che si sono staccati da un costone roccioso, a causa del maltempo, hanno costretto alla chiusura della passeggiata a mare di Sestri Levante e di via Pilade Queirolo, arteria che conduce al porto. La frana (massi e pietrisco) è avvenuta questa mattina e secondo i vigili del fuoco e i tecnici comunali è stata causata dal violento temporale che si è abbattuto ieri e la scorsa notte sulla zona. I detriti hanno invaso la carreggiata nei pressi del pontile Margherita dove attraccano i vaporette. I vigili del fuoco di Chiavari hanno verificato la pericolosità dello smottamento ed il Comune ha bloccato il traffico e il passaggio dei pedoni. La frana ha messo in difficoltà gli operatori portuali, i ristoranti della zona e i pescatori professionisti. Riproduzione riservata

La terra torna a tremare nell'italia centrale. Terremoto di magnitudo 3.4 a 6 km da Arquata del Tronto

[Redazione]

Il terremoto continua a non dar pace agli abitanti dell'Italia centrale, già colpiti dal sisma, violento e tragico, del 24 agosto scorso. Nella notte, infatti, una scossa di terremoto di magnitudo 3.4 è stata registrata (esattamente all'1:47) tra Marche, Lazio e Umbria. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 9 km di profondità ed epicentro a 6 km da Arquata del Tronto (Ascoli Piceno) e 11 da Accumoli (Rieti) e Norcia (Perugia). Nelle ore precedenti erano state registrate una scossa di magnitudo 2.5 all'1:00 vicino Norcia e una di magnitudo 2,7 alle 23:25 di ieri vicino Arquata. Non si hanno al momento segnalazioni di nuovi crolli nella zona, colpita come detto il 24 agosto scorso da un devastante terremoto di magnitudo 6.

Sentiero del Toraggio fatale, turista cade su una pietraia

[Redazione]

">Dramma sulle Alpi Marittime. Un altro escursionista, il secondo in poco più di un mese, è morto nel primo pomeriggio di ieri sull'anello del Toraggio, il sentiero panoramico che da Colla Melosa corre lungo il perimetro della vetta più alta del Ponente (1973 metri). La vittima è un gigante del Basso Piemonte, Lorenzo Eula, 66 anni, residente a Villanova di Mondovì (paese del Cuneese chiese i natali ad un omonimo del morto, il senatore del Regno Lorenzo Eula, ministro della Giustizia del governo Giolitti). Secondo una prima ricostruzione dei fatti Eula era in compagnia di alcuni amici quando avrebbe messo un piede in fallo perdendo l'equilibrio. Una caduta accidentale che ha visto precipitare per una cinquantina di metri, rotolando violentemente su una pietraia scoscesa. È accaduto sul sentiero che si trova sul versante sud-ovest del Toraggio, in territorio francese. La caduta si è arrestata nei pressi di un itinerario che corre più a valle, vicino alla fonte denominata Dragulina, punto di riferimento per gli escursionisti. Gli amici hanno dato immediatamente allarme con il telefono cellulare. La zona impervia ha portato il 118 a inviare in area di operazioni elicotteri dei Vigili del fuoco di Genova (per gli uomini del Soccorso alpino ci sarebbe voluto troppo tempo per raggiungere a piedi la Dragulina). All'arrivo degli aereo-soccorritori Eula era ancora vivo ma le sue condizioni, purtroppo, disperate. È stato sottoposto ad un delicato intervento rianimatorio ma le lesioni interne riportate nella caduta si sono rivelate fatali. Il suo cuore ha cessato di battere mentre l'elicottero dei pompieri stava volando verso Sanremo dove era in attesa un'unità della Terapia Intensiva. Ad occuparsi delle indagini sono i carabinieri delle stazioni di Pigna e di Triora. Nessun dubbio sulle cause accidentali della tragedia che si è consumata sotto gli occhi di alcuni testimoni che non hanno potuto fare nulla per salvare il loro amico e che mestamente hanno fatto ritorno a casa nel tardo pomeriggio concludendo l'escursione intorno al Toraggio. Il sentiero dove si è verificato l'incidente non risulta essere particolarmente impervio (a differenza del primo tratto del sentiero degli Alpini) anche se alcuni passaggi necessitano di attenzione. La salma dell'uomo è stata composta nell'ospedale di Sanremo dove rimane a disposizione dell'autorità giudiziaria. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Ingegnere di Villanova Mondovì? precipita a muore in montagna

[Redazione]

">Dramma sulle Alpi Marittime. Un altro escursionista, il secondo in poco più di un mese, è morto nel primo pomeriggio sull'anello del Toraggio, il sentiero panoramico che da Colla Melosa corre lungo il perimetro della vetta più alta del Ponente ligure (1973 metri). La vittima è, Lorenzo Eula, 65 anni, ingegnere, residente a Villanova di Mondovì. Secondo una prima ricostruzione dei fatti Eula era in compagnia di alcuni amici quando avrebbe messo un piede in fallo perdendo equilibrio. Una caduta accidentale che ha visto precipitare per una cinquantina di metri, rotolando violentemente su una pietraia scoscesa. È accaduto sul sentiero che si trova sul versante sud-ovest del Toraggio, in territorio francese. La caduta si è arrestata nei pressi di un itinerario che corre più a valle, vicino alla fonte denominata Dragulina, punto di riferimento per gli escursionisti. Gli amici hanno dato immediatamente allarme con il telefono cellulare. La zona impervia ha portato il 118 a inviare in area di operazioni elicotteri dei vigili del fuoco di Genova (per gli uomini del Soccorso alpino ci sarebbe voluto troppo tempo per raggiungere a piedi la Dragulina). All'arrivo dei soccorritori Eula era ancora vivo ma le sue condizioni, purtroppo, disperate. È stato sottoposto ad un delicato intervento rianimatorio ma le lesioni interne riportate nella caduta si sono rivelate fatali. Il suo cuore ha cessato di battere mentre l'elicottero dei pompieri stava volando verso Sanremo dove era in attesa un'unità della Terapia Intensiva. Ad occuparsi delle indagini sono i carabinieri delle stazioni di Pigna e di Triora. Nessun dubbio sulle cause accidentali della tragedia che si è consumata sotto gli occhi di alcuni testimoni che non hanno potuto fare nulla per salvare il loro amico. Il sentiero dove si è verificato l'incidente non risulta essere particolarmente impervio (a differenza del primo tratto del sentiero degli Alpini) anche se alcuni passaggi necessitano di attenzione. La salma dell'uomo è stata composta nell'ospedale di Sanremo dove rimane a disposizione dell'autorità giudiziaria. Lorenzo Eula, detto Enzo, era uno dei professionisti più noti del Monregalese nel suo settore. Ingegnere edile aveva realizzato buona parte delle strutture pubbliche di Villanova Mondovì, tra cui l'impianto sportivo Pala Tomatis e le scuole di frazione Branzola. Michelangelo Turco, sindaco di Villanova e amico dell'ingegner Eula: Era anche un grande appassionato di funghi e membro del gruppo micologico di Ceva e di montagna: già tre anni fa aveva avuto un incidente molto grave sempre in alta quota. Era stato a lungo nel consiglio di amministrazione della Casa di Riposo e suo padre, Domenico, era stato vicesindaco all'epoca della Giunta di Pietro Orsi. Siamo sconvolti: tutta la comunità villanovese si stringe attorno alla famiglia dell'ingegnere in questo momento di dolore. Poche settimane fa ci eravamo incontrati con lui e l'associazione di San Sebastiano continua a essere assessore comunale Michele Pianetta per valutare il recupero di un affresco dell'ex chiesa di Santa Caterina, gioiello medievale della nostra cittadina e che l'ingegner Eula conosceva bene, essendo stato uno dei curatori del suo recente restauro. Lorenzo Eula lascia la moglie Susi Bruno e i figli Luca e Matteo. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Ore otto, riparte la pulizia del Po: “Ma le gare sul fiume si svolgeranno regolarmente”

[Redazione]

">Tre interventi in dieci giorni. Poi, si spera, emergenza Po dovrebbero rientrare. Alle otto di oggi un pool di tecnici tornerà ad affondare le braccie nel fiume all'altezza dei Murazzi per estirpare il *Myriophyllum aquaticum*, la pianta infestante nativa del Rio delle Amazzoni che a giugno ha fatto la sua comparsa a Torino. Lavoreranno a mano, come l'11 agosto scorso, quando un gruppo messo in piedi nel giro di qualche ora - con assessori, volontari, attivisti dei Cinquestelle - tentò di sradicarla. Operazione riuscita a metà: in alcuni punti lungo i Murazzi e intorno al ponte della Gran Madre la pianta è rispuntata, i ciuffi affiorano dall'acqua. Ecco perché il gruppo di lavoro guidato dalla Regione ha chiesto un nuovo intervento urgente. LA RETE DA GENOVA Comune, Arpa, Enea e Regione, insieme con vigili e Protezione civile tornano dunque in azione, sapendo che l'operazione di oggi non sarà risolutiva. Si toglieranno le piante che affiorano, si farà un po' di pulizia. L'intervento decisivo avverrà tra dieci giorni, non appena sarà arrivata la rete che il Comune ha ordinato a un artigiano di Genova che lavora per i pescherecci. Verrà posizionata a valle della Gran Madre e si passerà all'operazione decisiva: abbassare la diga fino a far scendere il livello del fiume, entrare nel letto a piedi e sradicare tutti gli esemplari di *Myriophyllum*. Se qualche frammento dovesse perdersi per strada verrà raccolto dalla rete senza disperdersi nel fiume infestandolo, visto che la pianta si riproduce a gran velocità e danneggia le altre specie. LA PULIZIA MECCANICA In mezzo ai due blitz contro il *Myriophyllum* ci sarà un terzo intervento sul Po, programmato nella seconda metà di questa settimana. Oggi i tecnici ispezioneranno il corso del fiume, alla ricerca di altri esemplari di millefoglio. Se, come immaginiamo, avremo la certezza che la pianta è concentrata soltanto nella zona dei Murazzi, procederemo subito con lo sfalcio meccanico nel resto del fiume, spiega l'assessore Maria Lapietra, che sta gestendo le operazioni. Così elimineremo le alghe, vale a dire quella poltiglia verdastra che è la maledizione dei canottieri. La pulizia meccanica dovrebbe scongiurare l'allarme lanciato proprio dalla società di canottaggio, che teme di dover annullare o ridimensionare le prossime gare, a cominciare dalla ParaRowing del 15 e 16 ottobre. Il Comune, durante l'incontro di venerdì, ha assicurato che per la fine della settimana - a meno di non trovare il *Myriophyllum* dappertutto - il Po sarà sgombrato dalle alghe e molto più fruibile dalle imbarcazioni. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

La terra trema ancora nelle zone terremotate

[Redazione]

">Una scossa di terremoto di magnitudo 3.4 è stata registrata all 1:47 tra Marche, Lazio e Umbria. Secondo i rilevamenti dell Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 9 km di profondità ed epicentro 6 km da Arquata del Tronto (Ascoli Piceno) e 11 da Accumoli (Rieti) e Norcia (Perugia). Nelle ore precedenti erano state registrate una scossa di magnitudo 2.5 all 1:00 vicino Norcia e una di magnitudo 2,7 alle 23:25 di ieri vicino Arquata. Non si registrano nuovi crolli nella zona, colpita il 24 agosto scorso da un devastante terremoto di magnitudo 6. #terremoto ML:3.4 2016-10-02 23:47:07 UTC Lat=42.79 Lon=13.23 Prof=9Km Zona =Ascoli Piceno. <https://t.co/8WDgs2Bgz7> INGVterremoti (@INGVterremoti) 2 ottobre 2016 Sono intanto scese a 1460 le persone assistite nei campi e nelle strutture allestite allo scopo o presso gli alberghi. In particolare, nella Regione Lazio sono assistite 287 persone, in 370 trovano alloggio nelle Marche, mentre in Umbria gli assistiti sono 225. Sono poi 357 i cittadini ospitati presso gli alberghi messi a disposizione a San Benedetto del Tronto in attesa della realizzazione delle soluzioni abitative emergenza. 96 persone hanno deciso di trasferirsi presso i MAP e le abitazioni del progetto CASE messe a disposizione nel comune dell'Aquila, altre 32 persone hanno trovato una sistemazione nei MAP tra Capotosto e Capitignano, mentre sono 93 le persone ospitate in residenze sanitarie assistenziali delle quattro regioni colpite dal sisma del 24 agosto. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Esplosione in un bar a Milano, 11 feriti

[Redazione]

">È avvenuta all'interno e non all'esterno del bar l'esplosione che la scorsa notte ha fatto finire in ospedale, fortunatamente non in gravi condizioni, 11 persone tra cui anche un ragazzino di 13 anni. Molti dei feriti, come è stato riferito, sono già stati dimessi. Dalle prime indagini, che prendono in considerazione ogni ipotesi anche quella di un atto doloso, non è stato possibile chiarire l'origine dell'esplosione, cui ha seguito un incendio, in quanto gli investigatori non hanno avvertito alcun odore né di gas né di liquido infiammabile. Unica certezza, al momento, è che l'esplosione è avvenuta all'interno del locale in quanto la saracinesca è stata trovata divelta verso l'esterno. La polizia, avvertita attorno all'1.40 dai vigili del fuoco, quando è arrivata sul posto ha solo visto fiamme basse, subito spente dai pompieri, e fumo. Il locale si trova al piano terreno di uno stabile di 7 piani. Immediatamente sono stati fatti evacuare 22 condomini, di cui 11 trasportati nei vari ospedali milanesi. Ora sono in corso i rilievi della polizia scientifica. Licenza Creative Commons. Alcuni diritti riservati.

Cacciatore precipita in un dirupo e muore

[Redazione]

">È precipitato e morto in un dirupo durante una battuta di caccia a San Michele di Prazzo, in Alta Valle Maira. La vittima è Angelino Gjinaj, 62 anni (muratore di Dronero originario dell'Albania, sposato, tre figli), di cui non si avevano notizie da sabato sera (primo ottobre). A dare l'allarme è stata la figlia, che non vedendolo rientrare ha chiesto intervento dei soccorsi. Sono partite le ricerche, che hanno impegnato squadre del Soccorso alpino di Dronero, vigili del fuoco, due unità cinofile del Soccorso alpino regionale e della Guardia di Finanza. Con loro anche due amici cacciatori di Gjinaj, che hanno fornito utili indicazioni sui luoghi frequentati dall'uomo durante le uscite in montagna. Grazie al segnale Gps del cellulare, che risultava spento, l'uomo è stato individuato, ormai privo di vita, alle 2,30 della notte. Il ritrovamento a 1700 metri di quota nel vallone di San Michele, sopra la frazione di Prazzo. Una zona impervia, nella quale non è stato possibile recuperare la salma nella notte. I soccorritori hanno quindi atteso alba di oggi (domenica 2 ottobre) per far intervenire elicottero del 118. La salma è stata trasferita a Cuneo e composta nelle camere mortuarie del cimitero urbano di Cordoglio a Dronero, dove l'uomo abitava in via Buia con la famiglia. Probabile che il medico legale disponga l'autopsia, ma la dinamica sarebbe chiara: scivolato lungo un sentiero e caduto per diverse decine di metri in un'ascarpata, Gjinaj è morto sul colpo. Licenza Creative Commons. Alcuni diritti riservati.

- Incidenti montagna: morto cercatore funghi in Val Soana? -

[Redazione]

13:05 Domenica 02 Ottobre 2016 Un cercatore di funghi è morto stamani in Valle Soana, nel Torinese, dopo essere precipitato lungo una parete di roccia in località Mombianco tra Ingriae Ronco Canavese. Aveva 22 anni. Il giovane è caduto da un'altezza di circa dieci metri tra le rocce. Alle ricerche, scattate poco dopo le 10,30, hanno preso parte vigili del fuoco e soccorso alpino con l'ausilio di due elicotteri. I carabinieri stanno svolgendo accertamenti.

- Torino, in fiamme deposito discoteca Valentino? -

[Redazione]

13:07 Domenica 02 Ottobre 2016Un incendio è divampato a Torino la notte scorsa in un magazzino della discoteca Chalet, nel parco del Valentino. Le fiamme hanno provocato dei danni alla copertura della rimessa. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco. Non si conoscono le cause del rogo.

Sperperi di parole e di denaro (pubblico) |

[Redazione]

di Maurizio Del Maschio Mi sarei dedicato volentieri a chiarire le motivazioni per le quali la riforma costituzionale renziana è insostenibile, ma siamo quasi quotidianamente incalzati dalle prodezze del Presidente del Consiglio e dei suoi più vicini collaboratori, questa volta Fausto Errani e Graziano Delrio. Noi siamo pronti, aveva detto il premier Matteo Renzi, lo scorso 28 settembre, a proposito della costruzione del ponte sullo Stretto di Messina, durante la visita alla Salini-Impregilo, impresa di costruzioni originariamente coinvolta nell'iter che avrebbe dovuto portare all'realizzazione dell'opera. Peccato che si sia trattato di parole in libertà, perché, di fatto le imprese coinvolte nell'ambizioso progetto erano del tutto ignare della risurrezione del piano, non essendo state contattate, prima della visita, né da lui né da suoi collaboratori. L'opera, che avrebbe contribuito a cambiare il volto dell'Italia, è stata voluta e avviata da Silvio Berlusconi, ma bloccata dal suo non eletto successore Mario Monti. Peraltro, vi sono ancora contenziosi aperti tra le società progettatrici e costruttrici da un lato e la Presidenza del Consiglio, il Ministero dell'Economia e quello delle Infrastrutture e dei Trasporti dall'altro, a causa dello stop all'iter iniziato da Berlusconi. Il governo Monti, bloccando il progetto, provocò il fallimento della società Stretto di Messina, da tre anni in regime di liquidazione. Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Delrio, ha genialmente rilevato una differenza fra il progetto berlusconiano e quello renziano finora sfuggito ai più: dietro il primo ci sarebbe la cultura del cemento creatore di lavoro, mentre il lavoro è creato dal talento, non dal cemento. Con ciò avrebbe forse voluto dire che Berlusconi non ha talento sufficiente per creare lavoro, mentre la sinistra Per contro, con il governo renziano il Ponte diventa invece una talentuosa parte di un progetto, di un corridoio ferroviario suscettibile di ridurre i costi. Forse il ministro non ricorda che l'idea del ponte sullo stretto è stata caldeggiata da Berlusconi proprio per la realizzazione del cosiddetto Corridoio 3 Stoccolma-Palermo e che il ponte doveva favorire la velocizzazione tanto del traffico su gomma quanto di quello ferroviario. Stando accanto a Renzi, anche Delrio ha imparato a parlare a vanvera. Il progetto, qualora vedesse realmente la luce, oltre a creare posti di lavoro darebbe finalmente la possibilità di saldare definitivamente l'isola siciliana alla terraferma. Peraltro, pure la ricostruzione conseguente al recente terremoto di Amatrice comincia a destare qualche sospetto, dal momento che, pur avendo determinato meno sfollati del precedente terremoto de'Aquila, sta registrando costi pro capite superiori. A coordinare l'impresa è stato incaricato Vasco Errani, fino a questo momento in binario morto. Tra le questioni che hanno innescato la polemica sulla ricostruzione è anche il prezzo delle casette in legno. Le SAE, Soluzioni Abitative Emergenza, verranno fornite da un raggruppamento temporaneo di imprese, guidato dal colosso delle cooperative rosse CNS, il consorzio bolognese del quale faceva parte anche una cooperativa di Salvatore Buzzi, protagonista dell'inchiesta Mafia Capitale. Il dato più sorprendente è che le unità immobiliari, previste in tre dimensioni, da 40, 60 e 80 metri quadri, costano allo Stato 1.075 euro (IVA esclusa) al metro quadro, un prezzo di poco inferiore alla base d'asta (1.100 più IVA). Il consorzio temporaneo di imprese di cui fa parte CNS dovrà fornire al massimo 850 unità immobiliari. Qualora ne servissero di più, precisa la Protezione Civile, con un sistema a cascata verrà attivata la seconda classificata della gara, il Consorzio stabile Arcale legno, che ha sede a Impruneta, in provincia di Firenze. Il costo delle case che dovranno accogliere gli sfollati di Amatrice, Accumoli, Arquata e Pescara del Tronto, sarebbe previsto in 44 mila, 66 mila o 88 mila euro, a seconda delle dimensioni delle unità immobiliari, più IVA, mentre le casette costruite all'Aquila dopo il terremoto del 2009 e al centro di sterili critiche polemiche, prevedevano un costo per unità di 68.599 euro. In quel caso l'IVA era già inclusa e i tempi di consegna furono più brevi. Ora si parla di circa sette mesi per consegnare le case agli sfollati. Il 21 settembre Errani, il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio e vari rappresentanti regionali si sono recati a Terni, nella sede della Cosp TecnoService, associata CNS, a visionare la casa modello. La Cosp avrebbe una capacità produttiva di 10 moduli abitativi al giorno. Per farne 850, il massimo previsto dal bando per CNS, sarebbero necessari circa tre mesi,

ai quali vanno aggiunti i tempi per allestimento sui terreni individuati e urbanizzati dai comuni, previsti in sei giorni ogni unità. Peraltro, ovviamente se ne possono montare più di una alla volta. I sindacati hanno fondatamente espresso il loro timore che eventuali altri appalti nell'affare dell'edilizia non tengano conto delle realtà imprenditoriali locali. Purtroppo, Pubblica Amministrazione e dissipazione fanno rima. Ora è un'approva in più poiché la Consip, la Società che svolge attività di consulenza, assistenza e supporto nell'ambito degli acquisti di beni e servizi delle amministrazioni pubbliche, ha pubblicato i dati aggregati delle transazioni effettuate tramite interfaccia Internet ministeriale dal 2014 fino allo scorso agosto. I dati complessivi evidenziano una sostanziale resistenza ad aderire al sistema Consip. Se solo il 6% degli acquisti viene gestito attraverso la piattaforma Internet comune e un altro 35-40% attraverso il sistema delle convenzioni, significa che più della metà della spesa pubblica è fuori controllo. Pertanto, si paga di più ciò che potrebbe costare meno. È chiaro che la scelta di pubblicare i dati all'avvicinarsi di una difficile manovra di aggiustamento del bilancio rappresenta una sorta di richiamo alla Pubblica Amministrazione a mettersi in regola. I risparmi attesi nel 2017 dalla centralizzazione degli acquisti dovrebbero attestarsi intorno a 1,5-2 miliardi, ma probabilmente si cercherà di recuperare qualcosa in più. La discrezionalità negli acquisti concessa a dirigenti ministeriali e agli enti locali produce ancora notevoli sprechi, opacità e distorsioni. È da sperare che il governo se ne accorga e corra tempestivamente ai ripari. Servono meno chiacchiere e più concretezza.

Dettaglio News | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

28 settembre 2016 Per accreditarsi presso il Dipartimento quali aziende produttrici certificate delle insegne benemerenti il Dipartimento della Protezione Civile intende costituire un Albo aperto delle aziende per la produzione e la vendita delle insegne delle benemerenti. Le aziende che intendono accreditarsi devono allegare alla richiesta una breve presentazione della propria attività e la pertinenza rispetto alla fornitura richiesta, oltre alla dichiarazione del legale rappresentante, rilasciata ai sensi del D.P.R. 445/2000, di essere in possesso di tutti i requisiti per contrarre con la Pubblica Amministrazione, di non aver riportato condanne penali contro la PA e di essere esente da pregiudizi fiscali o relativi alla regolarità contributiva. La documentazione, unitamente alla domanda, deve essere inviata a: protezionecivile@pec.governo.it. Successivamente le aziende saranno invitate a sottoporre al Dipartimento della Protezione Civile i campioni delle insegne, da realizzarsi in conformità all'art. 14 del decreto del 20 marzo 2015. Il parere di conformità sarà rilasciato dopo esame diretto delle Insegne da parte del Dipartimento. Tutte le indicazioni di dettaglio per inviare la propria manifestazione di interesse sono disponibili a questo link.

Uragano `Matthew` minaccia i Caraibi

[Redazione]

Uragano 'Matthew' minaccia i Caraibi
Condividi
03 ottobre 2016 00.10
L'uragano Matthew, il più potente ciclone nei Caraibi dell'ultimo decennio con venti fino a 240km orari, si è spostato su Haiti e Giamaica e sfiorerà anche il settore orientale di Cuba. La perturbazione, che ha causato danni minori e piogge persistenti in Colombia, si è comunque indebolita nelle ultime ore alla categoria 4 dopo essere salita al massimo di 5 nella scala Saffir Simpson. L'esercito Usa ha ordinato l'evacuazione obbligatoria dalla base di Guantanamo (Cuba) del personale non essenziale e delle loro famiglie.

Sisma, GdF scopre due false raccolte

[Redazione]

Condividi02 ottobre 201611.52 Le Fiamme Gialle di Rieti hanno individuato due false raccolte di fondi a favore delle popolazioni colpite dal sisma di Amatrice. Nel primo caso, un'azienda realizzava delle vendite promozionali online di braccialetti, pubblicizzando l'iniziativa benefica, con la dicitura: "donal'intero incasso utile delle vendite di settembre a favore della città di Amatrice". Nella seconda truffa, spediti a numerose persone bollettini per la costruzione di un asilo ad Amatrice, ma nessuna richiesta era giunta al Comune.

Meteo: primo assaggio d'autunno, arrivano i temporali e calano le temperature

[Redazione]

Maltempo verso il Sud
Meteo: primo assaggio d'autunno, arrivano i temporali e calano le temperature
Nelle aree interne del Centro-nord si potrà scendere sotto i 10 gradi
Condividi
02 ottobre 2016
Primo assaggio d'autunno, con l'arrivo di temporali intensi, locali nubifragi e temperature in calo, anche se non in modo uniforme sull'Italia. Il maltempo che ha già riguardato Sardegna e zone del centro-nord interesserà, nelle prossime ore, anche il Meridione. I meteorologi del centro Epson spiegano che la penisola è interessata da due perturbazioni: una depressione proveniente dal Nord Africa e diretta verso il Sud e un sistema frontale di origine atlantica, la cui coda ha già raggiunto la penisola e domani attraverserà il Nord, lambendo però anche le regioni centrali favorendo la presenza di nuvole e qualche rovescio. Non sono da escludere fenomeni temporaleschi intensi in particolare tra Levante Ligure, Toscana, Lazio, Campania e Sardegna - precisa il meteorologo Edoardo Ferrara di [3bmeteo.com](#). Il tutto accompagnato da un calo termico al Centro-nord nell'ordine dei 3-6 gradi; quindi non farà freddo, ma ci avvicineremo alle medie del periodo". L'instabilità si affaccerà poi su Basilicata, Puglia centro-meridionale con un coinvolgimento anche del nord della Sicilia. Al Nord domani sono previsti rovesci e locali temporali sulle Venezie in discesa nella notte verso l'Emilia. Lunedì mattina il maltempo, con rischio di rovesci e temporali, interesserà alto Adriatico ed Emilia; locali piogge possibili nell'entroterra dell'alta Toscana e del Lazio. Nel pomeriggio tempo in miglioramento al Nordest, mentre la fase instabile si trasferirà sul settore medio-adriatico, in scivolamento verso Sud a fine giornata. Altrove tendenza al progressivo miglioramento. I settori occidentali della Penisola avranno tempo ancora piuttosto mite per quanto riguarda le massime diurne; le minime notturne invece si faranno 'frizzanti' e sulle aree interne del Centro-nord si potrà scendere sotto i 10 gradi. Si tratterà, spiega Ferrara, "della propaggine di una irruzione fredda di matrice polare decisamente intensa per la stagione e che interesserà l'Europa orientale nella prossima settimana". Il mese di settembre, ricorda infine il Centro Epson Meteo, ha registrato un'anomalia di +1,35 gradi a livello nazionale rispetto alla media 1981-2010, valore che pone questo mese al quarto posto nella serie degli ultimi 40 anni.

Nuovo sisma di 3.4 tra Arquata,Accumoli

[Redazione]

Condividi03 ottobre 201605.25 Una scossa di terremoto di magnitudo 3.4 è stata registrata all'1:47 tra Marche, Lazio e Umbria. Il sisma ha avuto ipocentro a 9km di profondità ed epicentro 6 km da Arquata del Tronto e 11 da Accumoli. Altre due scosse minori erano state registrate all'1:00 vicino Norcia e alle 23:25 di ieri vicino Arquata. Non si hanno segnalazioni di nuovi crolli nell'area, colpita il 24 agosto scorso da un devastante terremoto di magnitudo 6.

Nuovo sisma di 3.4 tra Arquata,Accumoli

[Redazione]

Condividi03 ottobre 201605.25 Una scossa di terremoto di magnitudo 3.4 è stata registrata all'1:47 tra Marche, Lazio e Umbria. Il sisma ha avuto ipocentro a 9km di profondità ed epicentro 6 km da Arquata del Tronto e 11 da Accumoli. Altre due scosse minori erano state registrate all'1:00 vicino Norcia e alle 23:25 di ieri vicino Arquata. Non si hanno segnalazioni di nuovi crolli nella zona, colpita il 24 agosto scorso da un devastante terremoto di magnitudo 6.

Milano, esplosione in un bar nella notte, 11 feriti. Una testimone: ho pensato a una bomba

[Redazione]

All'1.30 in viale Regina Giovanna Milano, esplosione in un bar nella notte, 11 feriti. Una testimone: ho pensato a una bomba. Coinvolto i condomini della palazzina sovrastante il locale. "C'era una colonna alta di fumo e gente che gridava dalle finestre" racconta una testimone. 02 ottobre 2016. Undici persone sono rimaste ferite, anche se non gravemente, a causa di un'esplosione in un bar semicentrale di Milano, avvenuta nella notte. Da quanto è stato riferito, lo scoppio si è verificato intorno all'1,30 nel locale "I Cinque Giardini" in via Regina Giovanna. Il bar era chiuso, ma l'esplosione, che ha poi causato un incendio, ha coinvolto i condomini della palazzina sovrastante il bar. Dei feriti intossicati e leggermente ustionati, 4 sono stati portati al Niguarda, 4 al Fatebenefratelli e 2 all'ospedale Città Studi. La palazzina è stata evacuata al momento dell'esplosione, ma poi i condomini sono rientrati dopo che è stata accertata l'agibilità dello stabile. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, la polizia locale, la polizia di stato e la scientifica. Non si sa se sia stata una fuga di gas a causare lo scoppio, non si esclude che possa essere stato un atto doloso. Alcuni testimoni hanno raccontato che, poco prima dell'esplosione, almeno una persona è stata vista uscire dal cortile retrostante il bar. Una testimone: ho pensato subito a una bomba. Prima il rumore di una grande esplosione che ha fatto pensare subito a una bomba, poi, dopo essere scesa per strada, si è trovata davanti a una colonna "nerissima" e "molto alta" di fumo e la gente che urlava dalle finestre fino a quando non sono arrivati i pompieri che, con le autoscale e i 'cestelli', hanno portato tutti in salvo. È quel che ha raccontato la signora Francesca, madre di due figli, che questa notte è stata svegliata dalla deflagrazione che ha interessato il bar. La signora, che abita in una palazzina vicino allo stabile dove, al pianterreno, si trova il locale, ha raccontato: "ho sentito una forte esplosione, ho pensato a una bomba e sono scesa subito in strada pensando anche ai miei figli che erano in giro". E come lei molti altri che vivono a pochi metri dal bar si sono precipitati fuori di casa. "I vigili del fuoco sono arrivati in un battibaleno - ha proseguito - e hanno soccorso le persone rimaste intrappolate nella palazzina" dove è avvenuto lo scoppio. "C'era una colonna nera di fumo altissima, la gente, soprattutto donne, che urlavano dalla finestra perché stavano soffocando". I pompieri, poi, hanno anche forzato, spaccandolo, il portone di legno dell'edificio per "liberare" gli inquilini che, corsi giù dalle scale, erano rimasti bloccati nell'androne avvolti dal fumo. La signora, che ha parlato di sirene spiegate, molte macchine della polizia e ambulanze e gente per strada come "se fosse giorno", ha spiegato che per l'esplosione, non solo sono andati in frantumi i vetri delle auto posteggiate nei pressi del bar e anche dall'altro lato della via, ma le saracinesche sono volate invadendo i binari dove passa il tram. Il signor Gianfranco, pensionato, anche lui ha sentito una grande 'botto' ed è sceso per strada. "È stato uno spavento pazzesco. E poi si vede, la saracinesca è sventrata verso l'esterno, un classico dell'esplosione. Non vorrei fosse stata un ordigno, un avvertimento. Il bar, che ha cambiato più volte gestione, era appena stato rimesso a nuovo - ha concluso l'anziano - ma dentro non c'era mai nessuno, forse qualche signora al pomeriggio".

Maltempo in Puglia, allerta Protezione Civile

[Redazione]

PER CADUTE IN PIEMONTE

[Redazione]

Due morti nel weekend nelle montagne del Piemonte. La prima vittima è un'albanese 54enne residente a Dronero (CN) che, durante una battuta di caccia è precipitato da una scarpata morendo sul colpo. Il corpo è stato recuperato dai uomini del Soccorso alpino piemontese. Sempre il Soccorso Alpino è intervenuto in mattinata a Ingria (TO), per recuperare il corpo senza vita di un 22enne di Fiorano Canavese, che si trovava in altura con amici quando è caduto da una scarpata, morendo dopo un volo di centro metri fra rocce e alberi.

SISMA, GDF SCOPRE DUE FALSE RACCOLTE

[Redazione]

DUE FALSE RACCOLTE Le Fiamme Gialle di Rieti hanno individuato due false raccolte di fondi a favore delle popolazioni colpite dal sisma di Amatrice. Nel primo caso, un'azienda realizzava delle vendite promozionali online di braccialetti, pubblicizzando l'iniziativa benefica, con la dicitura: "donal'intero incasso utile delle vendite di settembre a favore della città di Amatrice". Nella seconda truffa, spediti a numerose persone bollettini per la costruzione di un asilo ad Amatrice, ma nessuna richiesta era giunta al Comune.

PER CADUTE IN PIEMONTE

[Redazione]

Due morti nel weekend nelle montagne del Piemonte. La prima vittima è un'albanese 54enne residente a Dronero (CN) che, durante una battuta di caccia è precipitato da una scarpata morendo sul colpo. Il corpo è stato recuperato dai uomini del Soccorso alpino piemontese. Sempre il Soccorso Alpino è intervenuto ieri mattina a Ingria (TO), per recuperare il corpo senza vita di un 22enne di Fiorano Canavese, che si trovava in altitudine con amici quando è caduto da una scarpata, morendo dopo un volo di centro metri fra rocce e alberi.

Uragano Matthew verso Haiti e Giamaica, cresce la paura

[Redazione]

Cresce l'apprensione nei Caraibi per l'arrivo dell'uragano Matthew, il più potente ciclone dell'ultimo decennio, che oggi dovrebbe raggiungere Haiti e la Giamaica. Quindi Cuba. In Giamaica e sulla costa meridionale di Haiti è scattata l'allerta, così come nelle province orientali di Cuba. Ieri il presidente Raul Castro si è recato a Santiago de Cuba per supervisionare personalmente i preparativi per far fronte alla tempesta. E intanto l'esercito americano ha ordinato l'evacuazione obbligatoria dalla base di Guantanamo di tutto il personale non essenziale e delle loro famiglie. Nella base, che ospita il famigerato Camp X-Ray per sospettati di reati di terrorismo, rimangono al momento appena 61 detenuti e vivono quasi 6 mila persone. Alla mezzanotte italiana l'uragano si trovava a 435 chilometri a sud-est di Kingston, in Giamaica, con venti al suo interno che hanno toccato i 230 chilometri orari. Matthew si muove in direzione Nord a circa 7 km/h e punta dritto il comparto occidentale di Haiti. Il potente uragano si è comunque indebolito nelle ultime ore alla categoria 4 dopo che venerdì era salito al massimo di 5 nella scala Saffir-Simpson, ed avrebbe scatenato piogge torrenziali, raffiche di vento emarginate sulla Giamaica e Haiti intorno a mezzogiorno ora italiana. Ad Haiti, il paese più povero della zona, quasi mille persone che vivono nella parte meridionale dell'isola sono state evacuate ieri sera. Qui il livello di allerta è passato da arancione a rosso, la massima. Il Centro americano di sorveglianza degli uragani (Nhc) prevede che sull'isola cadranno dai 38 ai 63 centimetri di pioggia, con picchi di un metro. Sull'isola i rifugi temporanei hanno già accolto 600 persone. (AGI) Notiziario video Agi [AGI_NEWS_C]? Da non perdere 1 Cassazione riconosce bimbo nato da due donne? Share: ? SHARE?? TWEET? 2 Funerali Shimon Peres, l'ultimo saluto al premio Nobel? Share: ? SHARE?? TWEET? 3 Arriva Fifa 17, lunghe file e grandi novità? Share: ? SHARE?? TWEET? 4 Wahida, casalinga irachena che cucina teste dei terroristi dell'Is? Share: ? SHARE?? TWEET? 5 L'Islanda e la magia dell'aurora boreale? Share: ? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Uragano Matthew verso Haiti e Giamaica, evacuata Guantanamo

[Redazione]

Miami - L'uragano Matthew, il piu' potente ciclone nei Caraibi dell'ultimodecennio, minaccia di scatenarsi su Haiti e Giamaica tra oggi, domenica, edomani, lunedì', e poi a Cuba, dopo aver lasciato danni minori e pioggepersistenti in Colombia. Il potente uragano si e' comunque indebolito nelleultime ore alla categoria 4 dopo che venerdi' era salito al massimo di 5 nellascala Saffir-Simpson. L'uragano dovrebbe sfiorare anche il settore orientaledell'isola di Cuba: il presidente, Raul Castro, si e' recato a Santiago de Cuba per supervisionare personalmente i preparativi per far fronte alla tempesta. E intanto l'esercito americano ha ordinato l'evacuazione obbligatoria dalla basedi Guantanamo di tutto il personale non essenziale e delle loro famiglie. Nellabase, che ospita il famigerato Camp X-Ray per sospettati di reati diterroismo, rimangono al momento appena 61 detenuti e vivono quasi 6milapersone. Quinto uragano dell'attuale stagione ciclonica nell'Atlantico, Matthewsipresenta con venti sostenuti di 240 chilometri all'ora, e si sta muovendoverso il nord-ovest. Alle 0200 di notte ore italiana l'uragano era a 580chilometri a sud-sudovest di Port-au-Prince, capitale di Haiti, e a620chilometri a sud-est di Kingston, in Giamaica. (AGI) Notiziario video Agi[AGI_NEWS_C][banner_tun]?Da non perdere1Cassazione riconosce bimbo nato da due donne? Share:? SHARE?? TWEET?2Funerali Shimon Peres, l'ultimo saluto al premio Nobel? Share:? SHARE?? TWEET?3Arriva Fifa 17, lunghe file e grandi novità? Share:? SHARE?? TWEET?4Wahida, casalinga irachena che cucina teste dei terroristi dell'Is? Share:? SHARE?? TWEET?5L'Islanda e la magia dell'aurora boreale? Share:? SHARE?? TWEET??Twitter feedTweet di @Agenzia_Italia

Italia-San Marino, Capitani reggenti: «Bene rapporto rinnovato»;

[Redazione]

San_MarinoSAN MARINO Si è aperta una nuova stagione nei rapporti tra Italia e SanMarino. Lo affermano i Capitani Reggenti della Repubblica del Titano, durante la cerimonia di insediamento di oggi a cui era presente l'ambasciatore italiano a San Marino, Barbara Bregato. L'effettivo recupero di affidabilità e di trasparenza del sistema politico, economico e finanziario ha già favorito nuove iniziative e cooperazioni a livello bilaterale - sottolinea la Reggenza - oltre che il ripristino di quel collante di relazioni e di solidarietà che è alla base del nostro stesso rapporto. Un rinnovato corso delle relazioni italo-sammarinesi che i Capitani Reggenti rimarcano con viva soddisfazione. In questa occasione, tra l'altro, la Reggenza ribadisce la stretta vicinanza di San Marino all'Italia per la più recente calamità sismica che si è abbattuta sull'Italia centrale, provocando vittime e destabilizzando la vita di tante popolazioni. Con orgoglio citiamo il tempestivo intervento della Repubblica a livello istituzionale, governativo e di volontariato - affermano i Capitani Reggenti - così come l'attuale fervida cooperazione della Protezione civile sammarinese con il Dipartimento nazionale di Protezione civile italiano, nella delicata opera di riconsolidamento delle strutture delle comunità colpite e di assistenza alla popolazione. 02 ottobre 2016

Tragico volo nel burrone, muoiono marito e moglie

[Redazione]

03/10/2016L incidente avvenuto in una zona delle più impervie di Santo Stefano Briga. L'auto è finita nella scarpata di Pizzo Capraro, particolarmente difficili le operazioni di recupero. Un'auto è precipitata in un burrone, nelle campagne di Santo Stefano Briga, in una delle zone più impervie del territorio comunale, quella di contrada Lupo. Il veicolo è di proprietà di una famiglia di allevatori, a bordo erano due persone, marito e moglie, rimaste incastrate tra le lamiere. Le operazioni di soccorso sono scattate intorno alle 22, dopo l'allarme lanciato dai familiari che non vedevano tornare a casa i due uomini. Sul posto si sono recate le squadre dei vigili del fuoco e della Forestale, l'ambulanza del 118, raggiunte poi dai carabinieri e dal magistrato di turno. Si è lavorato fino a notte per cercare di individuare il luogo dove è finita l'automobile la scarpata di Pizzo Capraro, dopo un volo impressionante dalla zona a monte del torrente Santo Stefano. I vigili del fuoco specializzati nel soccorso alpino e fluviale si sono calati con le corde per decine di metri nel tentativo di raggiungere il veicolo. Purtroppo per le due persone a bordo è stato impossibile qualsiasi salvataggio. I due allevatori, secondo le prime parziali ricostruzioni e testimonianze, si erano messi in strada al seguito del proprio bestiame. Le insidie di quel versante collinare, però, sono estremamente pericolose, anche per chi conosce bene il territorio. Contrada Lupo è stata già scenario nel passato di episodi simili. Esattamente il 10 settembre 2014, nella stessa area impervia di Santo Stefano Briga, autoguidata da un operaio forestale volò giù nella scarpata. Anche in quel caso le operazioni di salvataggio si rivelarono particolarmente improbe vista la difficoltà di raggiungere il posto dove era avvenuto l'incidente. Fortunatamente le grida dell'operaio furono sentite da altri abitanti del luogo, che lanciarono l'allarme. L'uomo venne soccorso e trasportato in elicottero al Policlinico dove fu ricoverato nel reparto di Rianimazione. Gli vennero riscontrate lesioni ad alcuni organi interni, fratture in varie parti del corpo e contusioni.

La Giornata della Memoria delle vittime dell'immigrazione: il 3 ottobre per non dimenticare

[Redazione]

Si commemorano oggi le 386 vittime che nel 2013 morirono a poche miglia da Lampedusa. 3 ottobre 2016 Panorama News Cronaca La Giornata della Memoria delle vittime dell'immigrazione: il 3 ottobre per non dimenticare panorama Redazione [Da-Lampedusa]1/15 Alcune croci realizzate con il legno dei barconi dei migranti dal falegname e consigliere comunale lampedusano Franco Tuccio per commemorare le vittime del naufragio del 3 ottobre 2013 Credits: ANSA/CORRADO LANNINO [00aprelamp]2/15 I corpi delle vittime del naufragio. Lampedusa, 3 ottobre 2013 Credits: ANSA / Nino Randazzo [L-ennesima]3/15 La fila dei cavaderi al porto di Lampedusa NNNN Credits: ANSA DTM NINO RANDAZZO [1lampedusa]4/15 Un momento dei soccorsi dopo il naufragio del 3 ottobre 2013 a Lampedusa Credits: ANSA / Nino Randazzo [A-Lampedusa]5/15 8 luglio 2013. Papa Francesco in visita a Lampedusa saluta alcuni migranti. Sull'isola il pontefice ha pregato in silenzio e gettato una corona di crisantemi bianchi e gialli a Punta Maluk, in ricordo delle tante persone che hanno perso la vita attraversando il Mediterraneo; è stato accolto da tanti migranti e isolani, che insieme hanno ascoltato le sue toccanti parole. Credits: ANSA/ALESSANDRA TARANTINO [2lampedusa]6/15 I corpi delle vittime. Lampedusa, 3 ottobre 2013 Credits: ANSA / Nino Randazzo [3lampedusa]7/15 Lampedusa, 3 ottobre 2013 Credits: ANSA / Nino Randazzo [5ampedusa-]8/15 Lampedusa, 3 ottobre 2013 Credits: ANSA / Nino Randazzo [lampedusa]9/15 Un fermo immagine di un video della Guardia di Finanza mostra un momento dei soccorsi dopo il naufragio di Lampedusa, 3 ottobre 2013 Credits: ANSA / Guardia Costiera [1lampedusa]10/15 Il recupero dei corpi delle vittime. Lampedusa, 3 ottobre 2013 Credits: ANSA / Nino Randazzo [L-ipocrisi]11/15 I corpi dei morti nella strage al largo di Lampedusa Credits: ANSA / FRANCO LANNINO [Le-nostre-]12/15 Credits: Getty Image [Quel-fiume]13/15 Immigrati sbarcano a Lampedusa (Credits: FILIPPO MONTEFORTE/AFP/Getty Images) [Quanta-ipo]14/15 I corpi delle vittime della strage avvenuta al largo di Lampedusa Credits: Tullio M. Puglia/Getty Images [Lampedusa-]15/15 I militari dell'esercito impegnati nelle operazioni di recupero dei morti del barcone Credits: ANSA/CLAUDIO PERI ungheria-confine-migranti Migranti: il referendum in Ungheria non raggiunge il quorum Il 98% dei votanti ha detto "no" alle quote di ripartizione dei migranti da parte della Ue. Ma a votare si è recato solo il 43% degli ungheresi Matteo Renzi L'attacco di Renzi al M5S e al sindaco di Roma Virginia Raggi I rifiuti romani a "una donna collegata a Mafia Capitale"; la "doppia morale che fa ridere"; lo "scienziato Di Battista". Ma i grillini non ci stanno papa-francesco-azerbaigian Il Papa in Georgia e Azerbaigian, una speranza di pace - FOTO Si è concluso il viaggio di Bergoglio nelle Repubbliche ex sovietiche del Caucaso. Qui i messaggi che ha lasciato alle popolazioni nint-trump I segreti fiscali di Donald Trump svelati dal New York Times Nel 1995 ha dichiarato 916 milioni di dollari di perdite. Così, una deduzione fiscale gli ha consentito di non versare tasse per i 18 anni successivi Guarda di nuovo È oggi la Giornata della Memoria delle vittime dell'immigrazione. Una giornata per celebrare e commemorare le 386 vittime che il 3 ottobre del 2013 naufragarono al largo di Lampedusa in una delle tragedie più gravi che si sia mai consumata nel Canale di Sicilia. - LEGGI ANCHE: La cronaca di quella giornata Guarda le immagini di quella giornata Cosa accadde Tre anni fa, il 3 ottobre del 2013, una imbarcazione libica utilizzata per il trasporto di migranti è naufragata a poche miglia dal porto dell'isola di Lampedusa. Le vittime di quel naufragio furono 386 (366 morti accertati e 20 dispersi), numeri che fanno di questa tragedia una delle più gravi catastrofimarittime nel Mediterraneo dal dopoguerra. Furono portate in salvo da quel barcone 155 persone, di cui 41 minori. L'imbarcazione era un peschereccio lungo circa 20 metri ed era salpata dal porto libico di Misurata il 1 ottobre 2013, con a bordo migranti di origine africana provenienti soprattutto dall'Eritrea. Quando il barcone carico di profughi giunse a circa mezzo miglio dalle coste lampedusane, poco lontano dall'Isola dei Conigli, l'assistente del capitano gettò a terra una torcia infuocata che provocò un devastante incendio. Le fiamme

erano state accese - fu spiegato in seguito - per fare notare la presenza della carretta del mare alle autorità italiane e per far scattare dunque i soccorsi. Nei difficili istanti in cui i profughi cercarono dimettersi in salvo l'imbarcazione si capovoltò e poi colò a picco. I primi ad accorgersi della tragedia furono all'alba dei pescatori locali che videro la gente in mare in mezzo a pozze di gasolio. Furono proprio quei pescherecci a caricare i primi superstiti mentre comunque era stato dato l'allarme alla Guardia Costiera. È dello scorso mese di aprile la decisione della Corte di assise di appello di Palermo che ha confermato 30 anni di reclusione al somalo Mouhamud Elmi Muhidin, uno degli scafisti del barcone naufragato quel 3 ottobre 2013. Il Comitato 3 Ottobre Dopo quella tragedia si era istituito il "Comitato 3 ottobre" per non dimenticare le vittime del mare e con una legge, approvata definitivamente il 16 marzo scorso, oggi si celebra la prima Giornata della Memoria. "Il 3 ottobre come giornata dei migranti ribadisce il valore della dignità umana come valore universale: mi auguro che questo valore conquisti il cuore e la mente di tutti gli italiani e di tutti gli europei e diventi il valore guida delle politiche di governo dell'immigrazione. Solo così potremo costruire un futuro di umanità e di speranza" ha detto all'ANSA Livia Turco, firmataria, insieme a Giorgio Napolitano, della prima legge quadro sull'immigrazione approvata nel 1998, provvedimento che si poneva l'obiettivo di superare la fase emergenziale. La prima ad aver favorito l'immigrazione regolare e scoraggiato quella clandestina. La legge Turco-Napolitano è stata poi modificata dalla Bossi-Fini. "È importante che il Senato dedichi una Giornata di riflessione ai migranti morti in mare - aggiunge l'ex ministro per la Solidarietà Sociale - Sarà l'occasione per rivivere alcuni momenti e alcune immagini che sono rimaste negli occhi e nel cuore di tutti noi: quella dei morti nel Canale d'Otranto quando avevamo appena approvato la nuova legge sull'immigrazione; le enormi camere ardenti più volte allestite a Lampedusa per onorare i migranti morti in mare; il piccolo cimitero dell'isola che non era più in grado di accogliere le salme. Lo strazio delle madri che avevano visto morire i loro bambini". "Questi ricordi - dice ancora Livia Turco - rimandano il pensiero alla generosità dei lampedusani e degli abitanti dei tanti comuni del nostro mezzogiorno dove approdano le navi di migranti". Per Livia Turco "bene ha fatto il legislatore ad approvare la legge che ha istituito la giornata nazionale in memoria delle vittime dell'immigrazione, a tre anni del naufragio al largo di Lampedusa. Ricordare i migranti morti in mare ci sollecita a costruire una politica dell'immigrazione che riconosca la dignità delle persone migranti, dotate di diritti e doveri". (AGI/ANSA)